Anno III - N. 822 - Lire 15 Mercoledì 2 novembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600. Sem. L. 2900. Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

BIBLIOTECA CIVICA

Nessuna soluzione separata nel problema delle nostre Colonie?

Una mozione dell'America latina approvata dal Sottocomitato delle Nazioni Unite - La proposta favorirebbe la tesi italiana - I voti contrari

NEW YORK, 1 — La sottocommissione dell'ONU per le Colonie ha approvato una mozione con la quale si raccomanda che la sorte della Libia, della Somalia e dell'Eritrea venga decisa nello stesso tempo e non separatamente. La proposta avanzata dall'Argentina è stata approvata con dieci voti favorevoli, nove contrari e due astensioni. Hanno votato la Francia, l'Argentina, la Russia, la Cecoslovacchia, la Polonia, la Cina e quattro Paesi dell'America latina; hanno votato contro gli Stati Uniti, l'Australia, l'Etiopia, la Liberia, l'India, il Pakistan, l'Iraq, l'Egitto e la Danimarca. Si sono astenuti l'Inghilterra e il Sudafrica.

Il delegato argentino ha ricordato che ai termini del Trattato di pace con l'Italia la questione sottoposta all'ONU riguarda il problema coloniale italiano nel suo complesso e non le singole Colonie. Le delegazioni dei Paesi arabi e africani hanno invece affermato che continueranno ad opporsi sia alla commissione politica che all'Assemblea ad una decisione sulle Colonie nel suo complesso. I Paesi sudamericani favorevoli all'Italia hanno deciso di battersi perchè il problema coloniale venga risolto nel suo insieme, temendo che la proposta di assegnare all'Italia l'amministrazione della Somalia non raccolga i due terzi dei voti dell'Assemblea. Sembra che i delegati dell'America latina stiano ora tentando di raggiungere un compromesso con gli arabi che si oppongono a una amministrazione italiana sulla Somalia.

Si apprende intanto da buona fonte che anche durante i tre giorni di sospensione dei lavori del sottocomitato sono continuate le prese di contatto tra le varie delegazioni — e soprattutto tra i Paesi americani ed arabi — per trovare una formula che, pur mantenendo l'amministrazione italiana in Somalia, possa considerare la inclusione dei rappresentanti di altri due Paesi (uno dei quali dovrebbe essere latino-americano e l'altro forse l'Egitto) quali «consiglieri» nell'ambito dell'amministrazione italiana.

Conversazioni e contatti in tal senso sono previsti anche in questo periodo di intervallo, che potrà durare sino alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima, prima che la Commissione politica, ancora impegnata nel dibattito sulla Grecia, prenda in esame le raccomandazioni del Sottocomitato.

Negli ambienti dell'ONU, quindi, la votazione odierna è considerata come un altro punto in favore della tesi italiana, che ha visto riconoscere nelle grandi linee dal Sottocomitato dei 21 il suo punto di vista per la Libia e la Somalia, mentre per l'Eritrea si è ottenuto il massimo possibile, nell'attuale situazione, anche in vista degli umori della commissione politica e dell'Assemblea generale.

E' chiaramente apparso nel dibattito di queste ultime tre settimane che l'accordo sulle raccomandazioni da presentare all'Assemblea è stato raggiunto non senza difficoltà e che in varie occasioni i delegati hanno votato non solo in merito al problema che si discuteva in quel momento, ma anche in vista di questioni ancora da risolvere, riservando il loro atteggiamento e tenendosi aperta la via per esercitare pressioni in un senso o nell'altro.

Gli osservatori politici rilevano a questo proposito che la stessa soluzione per la Somalia, approvata con una ristretta maggioranza e che offre perciò una maggiore possibilità di ulteriore dibattito, potrà essere difficilmente riaperta. In complesso, negli ambienti bene informati non si nutrono eccessive preoccupazioni al riguardo.

Smentita del G.M.A. alle voci sulla Zona B

Il G.M.A. comunica:

a) Una dichiarazione del Partito Repubblicano, pubblicata ne «L'Emancipazione» del 27 ottobre, in cui si faceva riferimento alle voci di una prossima divisione del Territorio Libero di Trieste e della annessione, da parte della Jugoslavia, di una parte della Zona B del Territorio Libero di Trieste;

b) Una notizia apparsa nel «Lunedì» circa la presenza di ufficiali alleati nelle vicinanze di Buie, per la presunta demarcazione di una nuova linea di frontiera;

c) Le asserzioni apparse nell'«Unità» e nel «Lavoratore» secondo le quali un anonimo portavoce di circoli vicini al Governo Militare Alleato» prevedeva l'estensione dell'E.R.P. alla Zona jugoslava del Territorio Libero di Trieste, secondo cui era confermato quanto i due suddetti giornali avevano predetto circa un presunto baratto, per cui i confini della Zona britannico - statunitense del T.L.T. dovevano venir portati al fiume Dragogna.

Rendendosi conto dello sfavorevole effetto che tali infondate ed irresponsabili voci posson produrre sul morale della popolazione di questa Zona, il G.M.A. desidera:

a) Dichiarare in modo energico di non essere a conoscenza di un qualsiasi progetto o intenzione di modificare il confine esistente tra le due Zone del T.L.T.;

b) Smentire che degli ufficiali alleati abbiano visitato la Zona di Buie;

c) Rilevare che il recente incontro svoltosi a Capodistria tra i rappresentanti dei due Governi militari fu un incontro normale, analogo a quelli che si sono avuti in passato e che si avranno in avvenire, e in esso la discussione fu limitata alla questione del commercio tra le due Zone, nonchè ad altri argomenti di interesse economico di secondaria importanza.

Rientrata in Patria la fregata «Amethyst»

PLYMOUTH, 1 — Dopo un viaggio di 10.000 miglia è rientrata in Patria oggi la fregata inglese «Amethyst», che riuscì a liberarsi dal blocco comunista sullo Yengtze ed a ricongiungersi con la flotta inglese dell'Estremo Oriente.

Migliaia di persone erano riunite, plaudenti, sul lungomare, proprio nello stesso punto da cui partì Sir Frances Drake alcuni secoli or sono per fare dell'Inghilterra la signora dei mari. Il benvenuto è stato tanto caloroso che il comandante ed i superstiti dell'equipaggio ne sono rimasti attoniti. Per loro era semplicemente un episodio, ed ormai quasi dimenticato. A bordo delle navi da guerra gli equipaggi erano schierati sull'attenti, mentre le navi commerciali suonavano le sirene. I fischi a vapore delle gru del porto laceravano l'aria, insieme a quelli dei rimorchiatori e alle sirene delle fabbriche. Sul molo autorità militari e civili hanno ricevuto il comandante.

Una banda cominformista liquidata in Jugoslavia

BELGRADO, 1 — Una banda di agenti del Cominform è stata liquidata in Jugoslavia. Cinque membri sono stati condannati a morte e quattro a gravi pene detentive.

Secondo i giornali di Belgrado si tratta d'una banda di terroristi costituita per compiere atti di sabotaggio e assassinii. L'episodio rientra nella campagna del Cominform contro il regime di Tito.

SENATORI AMERICANI in visita a Francoforte

FRANCOFORTE, 1 — Sono giunti a Francoforte i sei membri della Commissione senatoriale americana per gli stanziamenti, i quali stanno compiendo un giro di studio nell'Europa occidentale. Uno dei senatori, il democratico Dennis Chavez ha tenuto, subito dopo il suo arrivo una conferenza stampa nel corso della quale ha detto fra l'altro: «A parer mio, la Spagna, non soltanto ha grande importanza militare strategica in Europa, ma è anche economicamente importante nel quadro della collaborazione economica europea». Egli ha tuttavia rilevato di parlare della Spagna in genere e non del Governo spagnolo in particolare, e ha poi precisato, a proposito del Piano Marshall, che le questioni concernenti i Governi dei Paesi beneficiari non interessano la Missione di cui egli fa parte e che ha come esclusivo compito di informarsi sul posto delle necessità economiche dei Paesi dell'OECE e dell'uso che i Paesi stessi fanno dei crediti americani.

Chavez ha poi affermato che gli americani sono stanchi di «far la guerra degli altri, di pagare le spese di queste guerre e di dover poi, una volta finito il conflitto, ricostruire i Paesi degli altri» e che per questo motivo essi preferiscono affrontare «il rischio preventivamente e non esclusivamente caritatevole» di aiutare i popoli indeboliti dalla guerra per riportarli alla prosperità che porta alla pace.

LONDRA AUSPICA un Trattato col Giappone

LONDRA, 1 — Negli ambienti ufficiali inglesi si afferma che il Governo di Londra auspica la sollecita conclusione del Trattato di pace con il Giappone. Gli esperti del Foreign Office stanno preparando il memorandum inglese su questo problema a proposito del quale Bevin e Acheson si sono recentemente intrattenuti a Washington.

Intanto negli ambienti diplomatici di Londra si segue con attenzione la situazione cinese. Il rilievo dato alla dichiarazione di un portavoce dell'Ammiragliato secondo cui d'ora in poi navi da guerra accompagneranno le unità mercantili britanniche fino al limite delle acque territoriali cinesi porta certi osservatori a ritenere che il Governo inglese abbia modificato il proprio atteggiamento rispetto ai nazionalisti. Questa interpretazione è però respinta dagli ambienti autorizzati.

All'esame dell'OECE le proposte di Hoffman

Tremelloni rileva le particolari esigenze dell'Italia nel processo di liberalizzazione degli scambi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 1 — Il Consiglio dell'O.E.C.E. che doveva concludere oggi la sua tornata di lavori continuerà le riunioni domani e forse anche nella mattinata di giovedì. Il testo della risposta a Hoffman, che consisterà in una generica risoluzione di affidare agli uffici dell'O.E.C.E. lo studio delle proposte dell'amministratore americano, non è ancora stato redatto e sarà messo all'ordine del giorno della seduta di domani. Possiamo tuttavia confermare le reazioni che indicammo ieri: i diversi Governi europei si preoccupano delle esigenze di graduazione che il processo di unificazione economica richiede e la sensazione generale è che tra americani e inglesi vi sia una tacita intesa concretata fin dal tempo dei negoziati di Washington, per lasciare che il nucleo iniziale dell'unificazione si stabilisca per ora su di un piano strettamente continentale.

Cripps parlando brevemente oggi al Consiglio ha accennato alla lunga esperienza che il Regno Unito ha compiuto in materia di unificazione economica nei suoi rapporti con il Commonwealth. Il richiamo alla posizione extraeuropea dell'Inghilterra era chiaro e sembrava volesse dire: Fate anche voi nel continente europeo quello che noi abbiamo già fatto nell'Impero britannico e poi si vedrà.

Oggi la riunione plenaria è stata dedicata per l'appunto all'esame della proposta di Cripps per la liberalizzazione degli scambi commerciali. Anch'essa, a quanto pare, concordata in precedenza con gli americani e che al suo primo apparire colse di sorpresa gli altri membri dell'organizzazione europea.

I francesi per questa nuova mancanza di cortesia da parte degli inglesi erano addirittura furiosi. La proposta di Cripps, come è noto, consisteva in origine nella soppressione del 50 per cento di tutti i contingenti restrittivi del commercio tra i Paesi membri dell'O.E.C.E. entro il 15 dicembre 1949 da portarsi dopo un anno al 75 per cento.

Nella risoluzione praticamente approvata stasera rimane lo impegno per il 50 per cento mentre i progressi ulteriori sono raccomandati senza limiti di data. Si è aggiunta tuttavia una clausola per cui quei paesi la cui struttura economico-finanziaria non possa permettere lo sforzo richiesto da misure così liberali, possono sottomettere all'arbitrato dell'OECE le loro riserve.

Per intervento del Ministro Tremelloni è stato aggiunto, alla proposta originaria, un articolo riguardante l'inclusione delle partite considerate invisibili nel novero delle voci commerciali ricondotte a libertà. L'articolo riguarda soprattutto il turismo e le rimesse degli emigranti e viene a tutelare uno degli elementi fondamentali della nostra bilancia dei pagamenti.

Un'altra riserva è stata fatta da Tremelloni per quanto riguarda le nostre tariffe doganali. L'Italia in materia di tariffe doganali è ancora ferma alla legislazione del 1921 poichè in seguito furono le ristrettezze dei contingenti e delle licenze ad assolvere il compito di valvola protettrice. I provvedimenti di libertà non potranno evidentemente avere pieno corso in Italia sinchè non saranno compiuti la revisione delle tariffe doganali e il loro adeguamento alle attuali necessità.

Tremelloni ha inoltre rilevato il rischio che la liberalizzazione degli scambi comporta per la struttura economica di molti Paesi ed ha sottolineato l'opportunità che nell'orientamento generale verso una maggiore libertà dei rapporti economici internazionali vengano tenute presenti alcune esigenze del problema italiano della mano d'opera e di un più liberale collocamento di essa nei Paesi europei.

GIANNI GRANZOTTO

EFFETTI DELLA SCONFITTA comunista in Finlandia

HELSINKI, 1 — Le buone relazioni tra la Finlandia e la Russia sono messe a dura prova sia dai comunisti locali che dalla stampa sovietica, ha dichiarato il primo Ministro finlandese in un discorso al 50.o congresso dei partiti socialdemocratici.

Il Ministro ha deplorato che i giornali russi riproducano le menzogne sulla situazione del Paese elaborate dai comunisti finlandesi, che non sanno darsi pace della sconfitta politica subita. Il Governo di Heino è riuscito infatti a togliere ai rossi il Ministero degli Interni e altri posti chiave. Da allora le forze di polizia sono state ridotte in Finlandia di oltre due terzi.

Il Governo finnico ha pure ripristinato i diritti civili e le libertà democratiche, ponendo fine al terrore comunista nei luoghi di lavoro. Di conseguenza il reddito nazionale è aumentato in Finlandia del 7 per cento per l'agricoltura e del 15 per cento per l'industria.

CONVOCATO A LONDRA l'Ambasciatore Peake

Il diplomatico partirà da Belgrado alla fine della settimana

BELGRADO, 1 — La Granbretagna chiama in Patria il suo Ambasciatore in Jugoslavia per avere da lui un rapporto aggiornato sulla lotta fra Tito e il Cremlino.

Questo si apprende stasera mentre si vanno accentuando gli indizi secondo cui la Jugoslavia intensifica le sue preparazioni alla difesa chiamando alle armi nuove reclute, richiamando riservisti ed estendendo il periodo di leva.

L'Ambasciatore britannico, sir Charles Peake, partirà per Londra alla fine di questa settimana in risposta a un invito di Whitehall, per discutere a fondo gli ultimi aspetti della posizione jugoslava.

Peake partirà proprio all'epoca dell'arrivo di George Allen, il nuovo Ambasciatore americano che viene ad assumere il suo incarico dopo aver partecipato alla conferenza londinese dei diplomatici statunitensi nell'Europa orientale.

Allen, che succede a Cavendish Cannon, porta a Belgrado i dettagli della più recente politica americana nei confronti del Governo di Tito. Tra gli osservatori occidentali della Capitale jugoslava si rileva che evidentemente anche Londra vuole allineare la propria condotta verso Belgrado agli ultimi sviluppi della situazione balcanica. Peake riferirà in particolare al Foreign Office sull'andamento dei negoziati per un nuovo accordo commerciale quinquennale.

Le mosse diplomatiche delle due Potenze anglosassoni coincidono con questi importanti sviluppi della situazione nello scacchiere jugoslavo:

1) Il richiamo — avvenuto ieri — da parte di Tito dell'incaricato d'affari jugoslavo a Mosca dopo l'espulsione dello Ambasciatore jugoslavo disposta dal Cremlino.

2) La rinnovata attività degli agenti del Cominform, che distribuiscono in Jugoslavia materiale di propaganda contro Tito e il suo regime.

3) Le accresciute precauzioni difensive da parte jugoslava. Si aumenta il numero degli effettivi delle guarnigioni di frontiera, si chiamano alle armi in considerevole numero reclute e riservisti, in alcuni casi con brevissimo preavviso.

A CINQUE GIORNI DAL DISASTRO AVIATORIO DELLE AZZORRE

Cinquantacinque persone perite nel tragico scontro di due aerei

Testimonianze oculari sulla terrificante scena accaduta nel cielo di Washington - Mancata ricezione di un messaggio a bordo del caccia investitore - Un bambino fra le vittime

WASHINGTON, 1 — Un caccia americano del tipo «P. 38», recentemente acquistato dall'Aviazione boliviana, ed un aereo passeggeri «D. C. 4» della «Eastern Airlines» si sono oggi scontrati in volo nei pressi dell'aeroporto nazionale di Washington. L'aereo civile, un quadrimotore partito da Boston e diretto a Washington, aveva a bordo 51 passeggeri e quattro membri dell'equipaggio, tra i quali una «hostess».

Nella collisione, avvenuta nei pressi dell'aeroporto nazionale, il caccia si è immediatamente «disintegrato», mentre il quadrimotore si è parzialmente incendiato, precipitando nel letto del fiume Potomac. Tutte le persone che si trovavano a bordo dell'aereo civile sono morte; tra di esse figurava il deputato repubblicano George Bates. Il pilota dell'apparecchio da caccia è stato invece raccolto in gravissime condizioni e trasportato all'ospedale di Washington: si tratta del capitano Erick Rio Brivoux, direttore dell'aviazione civile della Bolivia.

Un operaio della «Potomac electric company», che stava eseguendo sulla riva del fiume alcuni lavori e che quindi è stato testimone oculare della fulminea tragedia ha raccontato di aver visto il grosso quadrimotore volteggiare nel cielo, dove, poco prima, volava un aereo da caccia. Improvvisamente, da uno squarcio di nube, il caccia era nuovamente ritornato sul fiume, proprio all'altezza del quadrimotore.

L'urto era ormai inevitabile: il caccia è andato a cozzare contro il fianco del quadrimotore ed è quindi rimbalzato lontano «come fosse una palla di gomma», esplodendo in minuti frammenti. Il quadrimotore ha invece continuato la sua rotta per una trentina di secondi abbattendosi quindi a terra. «Sembrava un mostro ferito, — ha detto il testimone, — che combattesse contro la morte e rifiutasse di soccombere. Appena toccato il suolo, l'aereo è rimbalzato di una decina di metri, poi è precipitato di nuovo, continuando raso terra la sua folle corsa, arando il terreno, abbattendo gli alberi, diroccando le costruzioni in muratura. Poi si è fermato ed al rumore assordante ed infernale di poco prima è subentrato il silenzio: un silenzio che da solo bastava a dare la sensazione delle terrificanti proporzioni della sciagura».

L'apparecchio ormai ridotto al solo troncone centrale, si è fermato a circa cento metri dal luogo dove lavorava l'operaio che, vinto il primo attimo di sbigottimento, si è lanciato di corsa verso il luogo del sinistro e, per primo, è entrato nella carlinga.

Ed ecco lo spettacolo che si è offerto ai suoi occhi inorriditi: «Nell'interno, tutto era sconvolto. Fra un groviglio di tende, di poltrone, di acciaio contorto, si scorgevano dei corpi umani: compresi che erano morti. Proprio vicino alla coda della fusoliera, dove l'apparecchio si era spezzato in due, giaceva il corpo di una donna, che stringeva fra le braccia insanguinate un corpicino orribilmente straziato. Ciò che vidi addentrandomi nella carlinga non lo posso narrare: tutto era troppo terrificante, troppo orribile per sembrare vero. In quel momento giunsero i primi soccorsi: autoambulanze e personale dal vicino campo d'aviazione, contadini, operai, passanti, agenti di polizia. Io stesso aiutai ad estrarre dal troncone dell'aereo i corpi di undici persone. Poi non potei più resistere allo spettacolo, e me ne andai. Anche se avrò la fortuna di vivere molto a lungo, quello spettacolo non lo dimenticherò mai».

Da informazioni fornite subito dopo il disastro dalla Direzione delle «Eastern Airlines» si è appreso che a bordo dell'aereo si trovavano 51 passeggeri, tra i quali un bimbo in tenera età. Di essi, soltanto una donna è stata trovata ancora in vita dalle squadre prontamente accorse sul luogo del sinistro: appena trasportata fuori dall'aereo, la donna è però deceduta.

Una commissione della Sezione controlli dell'Aviazione americana ha cercato di appurare i motivi che hanno causato la immane catastrofe. Purtroppo le indagini si sono arenate nel campo dell'ipotetico, dato che le uniche persone che potrebbero fare piena luce sulle responsabilità sono morte. Soltanto il pilota boliviano è ancora vivo, ma, avendo egli riportato la frattura del cranio e della colonna vertebrale, le sue condizioni sono state definite disperate.

Di positivo si sa soltanto che il caccia boliviano aveva chiesto al Comando del campo il «nulla osta» per l'atterraggio. Il Comando aveva però dato ordine al pilota di attendere il passaggio del quadrimotore e di metterglisi in coda. Il boliviano non aveva dato alcuna risposta ed il Comando dell'aeroporto aveva fatto ritrasmettere il messaggio, ma ancora una volta il caccia non aveva mandato conferma. Pochi secondi dopo, era avvenuto l'urto con la conseguente tragedia.

Le ipotesi più verosimili sono quindi due: la radio del caccia si era improvvisamente guastata o il pilota, essendo boliviano, non aveva compreso l'esatto significato del messaggio, e non aveva quindi obbedito all'ordine di rimanere «fuori zona».

La catastrofe, che è la più grave della storia dell'aviazione civile americana, ha suscitato dolorosa, profonda impressione a Washington e in tutti gli Stati Uniti. Un giornale di New York, uscito con la notizia in edizione straordinaria, ha chiuso il suo editoriale con le parole: «Forse era il solo destino, contro il quale gli uomini teoricamente tutto avrebbero potuto, tante erano le probabilità di evitare la sciagura. Ma oggi purtroppo non c'è posto per le teorie, perchè la realtà di 55 corpi straziati e di altrettante famiglie in lutto è troppo recente e troppo dolorosa».

Concluso a Parigi il Congresso federalista

PARIGI, 1 — L'unione federalista europea ha concluso i suoi lavori a Parigi invitando l'Assemblea consultiva europea a redigere la costituzione che dovrebbe unificare i Paesi del vecchio mondo. L'unione federalista suggerisce che la costituzione sia sottoposta ai Paesi interessati per la ratifica come un trattato. Si propone inoltre di trasformare l'attuale Consiglio europeo in due Camere incaricate di eleggere un organo esecutivo.

Assolutismo

In un discorso tenuto ieri davanti al Parlamento, Hiro Hito ha dichiarato che il Giappone non farà più alcuna guerra, nemmeno se sarà aggredito.

○ TUTTI COSI'

Reinhold Knoppe, guardia del corpo del Presidente comunista Wilhelm Pieck, è ricercato sotto le imputazioni di sequestro di persona, perquisizioni ed arresti illegali, furto e falso in atto pubblico.

200 milioni di danni in un incendio a Roma

ROMA, 1 — Alle 20.45 di stasera, i vigili del fuoco sono riusciti a domare un gravissimo incendio che si era sviluppato stamane alle 11.15 nei locali della cabina elettrica di trasformazione ad alta tensione dell'A.C.E.A., sita in via Piacenza.

Sembra che la causa dell'incendio si debba attribuire alla autocombustione del trasformatore ad olio. Se l'incendio fosse avvenuto di notte, mezza Roma sarebbe piombata nel buio. Alte colonne di fumo si alzavano durante il lavoro dei vigili, lavoro che è durato per dieci ore consecutive. I danni subiti da questa centrale assommano a duecento milioni. L'A.C.E.A. ha provveduto all'allacciamento con i centri di via Tuscolana e Nomentana. Grazie al pronto intervento dei vigili, l'incendio è stato immediatamente circoscritto, evitando così che le fiamme si propagassero alle case vicine e ad una limitrofa segheria. Fortunatamente non si sono avute a lamentare vittime. Due vigili hanno riportato leggere abrasioni mentre altri due sono stati colpiti da un principio di asfissia.

Espulso dal P. C. per indegnità morale

UDINE, 1 — La sventura del poeta e agitprop comunista Pier Paolo Paolini, di 27 anni, da Casarsa, denunciato giorni addietro al Pretore di San Vito al Tagliamento per avere indotto quattro ragazzini di 16 anni ad atti immorali sulla propria persona, ha avuto un seguito. La sezione del partito comunista di Pordenone, infatti, che aveva nel Pasolini un attivo propagandista si è affrettata ad espellerlo dai propri quadri per indegnità morale.

DOPO LE DIMISSIONI DEI TRE MINISTRI SOCIALDEMOCRATICI

ESCLUSA LA FORMAZIONE di un Governo monocolore

Dichiarazioni del Segretario della D. C. Taviani sulla situazione politica

ROMA, 1 — Bisogna mettere all'ordine del giorno la «crisetta di Governo» o la crisi dell'unificazione socialista? Le due cose appaiono solo formalmente interdipendenti. Difatto la provvisoria carenza di tre Ministri al Governo appare tecnicamente e politicamente una questione facilmente superabile, posta l'indispensabile premessa che il principio della collaborazione governativa non è stato inficiato dalle decisioni prese ieri sera dalla direzione del P.S.L.I. Il dissidio invece si va facendo più acuto fra le file dei socialdemocratici che lungi dal trovare una piattaforma di comune discussione sta andando ciascuno per la propria strada, a meno che qualcuno non riesca a fermarli in tempo.

La giornata odierna, assente De Gasperi, è stata naturalmente interlocutoria, ma alcune notevoli prese di posizione contribuiscono insieme agli altri spunti polemici, a rendere più lineare la situazione politica. Il Presidente del Consiglio prima di partire per Assisi ha avuto un lungo colloquio con il Segretario politico della D. C. on. Taviani.

In giornata si sono riuniti: la Direzione e il gruppo parlamentare del partito repubblicano italiano, i rappresentanti della unione socialista italiana, la direzione della federazione giovanile socialista, la direzione del P.S.L.I., la corrente di centro sinistra del P.S.L.I. e si sono avuti di conseguenza comunicati e dichiarazioni in abbondanza.

Vediamo di procedere con ordine, cominciando dalle possibili conseguenze di carattere ministeriale. Ammesso che come viene solennemente ripetuto stasera le dimissioni dei Ministri e Sottosegretari socialdemocratici siano irrevocabili, lo intendimento di De Gasperi sembra quello di uscire al più presto possibile dall'incerto e dal vago. E cioè: o i socialisti accederanno a rimanere al Governo sia pure a titolo personale (possibilità recisamente esclusa oggi dall'on. Saragat) o il Presidente del Consiglio provvederà in altro modo.

Esclusa la necessità di nuove consultazioni, (a meno che anche i liberali e i repubblicani non intendano porre delle nuove condizioni creando una crisi vera e propria di Governo) De Gasperi potrebbe trovare rapidamente una soluzione, affidando i Dicasteri scoperti ad interim ad altri Ministri già in carica e stasera si facevano già alcuni nomi: la marina al Ministro dei trasporti Corbellini; l'Industria e Commercio al Ministro del Commercio estero Bertone; l'OECE al Ministro del Tesoro Pella.

Un'altra soluzione potrebbe essere la sostituzione dei Ministri dimissionari con altri elementi (uno per ciascun rimanente partito della coalizione oppure indipendenti). Taviani ha comunque definito «destituita di fondamento la voce secondo la quale la D. C. tenderebbe a formare un Governo monocolore».

«E' spiacevole — ha detto il Segretario della D. C. — che possa venire a mancare sia pure momentaneamente la collaborazione dei socialdemocratici in sede governativa e d'altra parte è un elemento di soddisfazione e di fiducia la dichiarazione della direzione del P.S.L.I. dalla quale risulta come anche i socialdemocratici abbiano la stessa convinzione che abbiamo noi della necessità e della sempre attuale validità della formula della coalizione governativa al servizio del Paese e per il consolidamento della democrazia».

L'atteggiamento dei repubblicani è stato illustrato stasera in un editoriale dell'organo ufficiale del partito in cui è detto che la situazione attuale del P.S.L.I. rispetto al Governo si può definire come quella, per usare la terminologia dei francesi, del «sostegno senza partecipazione». L'ulteriore corso degli avvenimenti dirà se tale sistema verrà mantenuto. «Comunque — conclude la «Voce repubblicana» — esso non turba i rapporti della coalizione e in particolare quelli dei partiti più vicini, i quali ultimi sono suscettibili di sviluppi anche in vista d'una eventuale successiva ripresa e d'un eventuale successivo consolidamento di posizione coordinabile anche agli effetti dell'azione di Governo».

Quali siano questi sviluppi è forse possibile dedurre da indiscrezioni di ottima fonte socialista, secondo cui la Direzione del P.S.L.I. al prossimo Congresso straordinario, oltre a richiedere il rinnovo del mandato porrebbe all'ordine del giorno la costituzione della terza forza (liberali, repubblicani e socialdemocratici) in vista delle non più lontane elezioni regionali.

Ufficialmente la Direzione del P.R.I. che si è riunita insieme ai gruppi parlamentari ha dichiarato di apprezzare lo atteggiamento dei socialisti in difesa della democrazia ed ha dato incarico alla Segreteria del partito di prendere contatto con gli altri partiti della coalizione governativa. Vorranno dire queste prese di contatto un riesame di tutta la compagine governativa e del suo programma? La cosa non è chiara, come poco chiare del resto sono state ulteriori dichiarazioni di Calvi, direttore della «Voce repubblicana», secondo cui l'equilibrio o il colore d'un Governo non è dato dagli uomini che lo compongono bensì dalla piattaforma parlamentare su cui poggia.

Vorranno anche i repubblicani passare dalla «partecipazione» al «sostegno»? La cosa per ora appare improbabile. Secondo l'ex Presidente Parri però la situazione è difficile non soltanto perchè vengono a mancare un Vicepresidente e i titolari di due importanti dicasteri, ma anche perchè, rappresentando i socialdemocratici l'ala sinistra della coalizione governativa, la loro assenza viene sostanzialmente a modificare l'equilibrio politico del Governo. Si tratta però di opinioni del tutto personali.

Qual è a tutt'oggi la situazione interna del P.S.L.I.? Secondo Saragat «l'unificazione è sempre possibile con coloro che desiderano veramente l'unificazione e si pongono su questo piano, ma non è possibile, con le correnti nelle quali manca lo spirito unitario».

Ora è proprio questo il punto critico del processo di unificazione. Come definire esattamente chi vuole e chi non vuole l'unificazione? Secondo la gioventù socialista la direzione del P.S.L.I. «aveva il preciso dovere, pur con le dovute riserve in sede di verifica dei poteri, di portare il partito al congresso di unificazione secondo l'attesa e l'augurio di tutti i compagni».

Ma che cosa sarebbe avvenuto proprio in sede di verifica dei poteri? Dice la direzione del P.S.L.I.: A Palermo da parte dei romito-siloniani è stata fatta sottoscrivere la mozione numero uno anche da tesserati del P.S.L.I. speculando sul titolo della mozione stessa. A parole si vuole l'unificazione, ma in sostanza si tenta nient'altro che di portare tutto il socialismo democratico su posizioni nenniane; si avrebbe un sintomo di ciò nel fatto che nessuna polemica sia sorta nel seno del P.S.L.I. di fronte all'abbandono da parte di sezioni e di elementi isolati se non addirittura di federazioni per aggregarsi a Romita. Romita da parte sua desidera egualmente giungere al congresso di unificazione e sta convincendo il centro sinistro del P.S.L.I. ad un'azione comune.

Nessuna decisione definitiva è stata tuttavia presa stasera durante una riunione mista data l'assenza dei maggiori esponenti come Faravelli, Mondolfo, Zagari, Vittorelli, Garosci e Silone. Una nuova riunione avrà luogo nel pomeriggio di domani e si vedrà se il processo di unificazione provocherà intanto la scissione fra la destra e il centro sinistra del P.S.L.I.

La direzione socialdemocratica sta intanto traducendo in inglese il testo della deliberazione approvata ieri sera per inviarlo al Comisco (che si riunirà a Parigi il 10 dicembre) ed in copia a tutti i partiti socialisti democratici d'Europa. Di fronte al Comisco, che a suo tempo aveva avuto una certa iniziativa per l'unificazione socialista in Italia, argomento principale del P.S.L.I. sarà la stessa mozione Romita, definita nella lettera e nello spirito lontana se non contraria a una effettiva unificazione delle forze socialiste democratiche. Tutto il complesso problema sarà illustrato al Comisco dagli onorevoli D'Aragona, Treves e Ivan Matteo Lombardo. La designazione di quest'ultimo sta a riaffermare la decisa volontà dei Ministri socialisti di entrare nel vivo della lotta politica che si svolge all'interno del partito.

Che potrà fare il Comisco? Trattandosi di un organismo a carattere consultivo è impossibile che esso possa interferire nella vita interna dei singoli partiti ed è quindi improbabile che il Comisco voglia fare troppe pressioni sul P.S.L.I.

Sulla data di questo Congresso straordinario deciderà la direzione del P.S.L.I. nella prossima riunione fissata per venerdì prossimo.

INTERVISTA CON I SETTE CONNAZIONALI RIMPATRIATI DALLA R.F.P.J.

Ancora ottanta italiani nelle carceri jugoslave?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GORIZIA, 1 — Con anticipo sull'ora annunciata — doveva essere per le 11 ed invece alle 9.30 tutto era finito — stamane, dal vallico della Casa Rossa sono rimpatriati dalla Jugoslavia i sette nostri connazionali, dei quali le autorità jugoslave avevano già da giorni comunicato il ritorno in Patria. Poche persone, nei pressi del confine. Ad attendere i reduci erano il Questore dott. Pomarici, con i funzionari dott. de Julianis, Zangone e Aquino.

Ma già di buon mattino il gruppetto dei rimpatriandi era in attesa, al di là del filo spinato. Poi, finalmente, all'ora stabilita, un commissario del popolo li accompagna alla sbarra e li metteva in libertà. Ecco i loro nominativi: dott. Angelo D'Amato, di 64 anni, da Barletta, commissario capo di p. s., in funzione di Questore a Pola, sino all'aprile 1945; dott. Eugenio Protti, da Milano, di 38 anni, vicecommissario alla Questura di Pola; Alessandro Giadresco, di 32 anni, agente di p. s., da Pola; Stefano Baccarini, capitano di corvetta della nostra Marina da guerra, di 39 anni, da Venezia, con la famiglia attualmente a Trieste; Giovanni Miotti, farmacista, di 53 anni, da Venezia; Lino Bertuzzi, commerciante, di 43 anni, da Pola; Romano Sepich, di 40 anni, muratore, da Volosca.

Erano in cattive condizioni e tosto sono stati affidati agli addetti della Postbellica, che provvedevano a sistemarli provvisoriamente al campo profughi di piazza Tommaseo. Tranne il dott. D'Amato, il dott. Protti e il Baccarini che trovarono in città famiglie conoscenti che hanno offerto loro ospitalità.

Con ciascuno abbiamo scambiato qualche parola. Più a lungo è stata la nostra intervista con il farmacista Miotti. Fu arrestato a Pola il 12 aprile 1945, perchè sospettato di collaborazionismo, dopo che, rilevava, era stato in precedenza imprigionato anche dai tedeschi per la medesima imputazione. Condannato dal Tribunale militare di Fiume a 7 anni di lavoro forzato, scontò la pena nel carcere di Maribor prima, poi, a Lubiana, a Zalog, e Sizska ed a Mitrovice, in Serbia.

Circa un mese fa egli venne avvisato del prossimo rimpatrio e fu perciò trasportato al campo di lavoro di Sizska, dove trovò i sei connazionali, come lui in attesa di ritorno in Patria. Da Sizska partirono il 29 ottobre, raggiunsero Lubiana e lunedì sera, scortati da una guardia del popolo, montarono nel treno che ieri mattino li portò alla Stazione Monte Santo. Da qui, a piedi, fino alla Casa Rossa.

Il dott. D'Amato, condannato a morte in un primo tempo, per collaborazionismo, si è visto ridurre la pena prima a 15 e poi a 10 anni di lavoro. Al dott. Protti il Tribunale affibbiò 20 anni, mentre all'agente Giadresco la pena inflitta fu di 5 anni. Scontarono le condanne nelle carceri di Maribor, Mitrovice, Lubiana e Zagabria. A cinque anni fu condannato anche Stefano Baccarini, che, comandante nel 1945 della piazzaforte di Pola, si arrese ai partigiani con l'onore delle armi. Impegno questo che il Comando jugoslavo poi non mantenne. Fu nelle carceri di Zagabria e di Maribor.

Venti anni di lavori forzati fu la condanna inflitta al Bertuzzi e di 10 quella del Sepich. Tutti erano stati arrestati nel maggio 1945, dalle truppe di Tito.

A detta dei reduci, altri italiani, un'ottantina complessivamente, si troverebbero ancora in Jugoslavia, nelle carceri di Belgrado, a Lepoglava, a Maribor (cinque o sei in questa località) e due a Lubiana, tra cui Saba di Trieste.

Nel campo di Sizska si trovano tuttora e sarebbero in procinto di venir rimpatriati, Giovanni Bontempo, da Pirano, condannato a 8 anni; Antonio Verzetich, da Pisino, condannato a 10 anni e l'ing. Lino Calderoni, da Novara, quest'ultimo giunto dall'Italia a Lubiana nel 1946 quale progettista di un'opera pubblica, e poi condannato a 5 anni di lavori forzati. A Mitrovice si troverebbe poi tale Micheli, da Pirano, condannato a 16 anni, assieme a due altri italiani, di cui i rimpatriati non ricordano il nome.

In questi ultimi tempi il trattamento usato loro era discreto. Così almeno essi affermano. Chi lavorava e si atteneva alla «norma» — il quantitativo di lavoro, cioè che doveva prestare in una giornata — riceveva, oltre al rancio, 10 sigarette e 600 grammi di pane al giorno. Pane di granoturco, ma non immangiabile.

Grave — essi dicono — è la situazione economica in Jugoslavia. Quella politica, poi, è confusa ed incerta. A Maribor e a Lubiana per i cittadini le condizioni di vita sono insostenibili. Tutti, peraltro, attendono tra breve una grande amnistia per i numerosi detenuti politici di cui le carceri sono zeppe.

T. B.

Il Congresso degli esuli giuliani e dalmati

ROMA, 1 — Si è concluso stasera a Roma, il secondo congresso nazionale dell'Associazione per la Venezia Giulia e Dalmazia. E' stato rieletto presidente nazionale il rev. Padre Alfonso Orlini.

In tre giornate di lavori il congresso ha trattato e discusso tutti i più importanti problemi connessi all'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Con particolare attenzione il congresso ha trattato del grave problema dell'assistenza dei campi profughi, che è attualmente allo studio di una commissione parlamentare ed ha dato mandato al nuovo esecutivo di difendere energicamente presso gli organi governativi il punto di vista dell'Associazione che prevede, oltre alla continuazione dell'assistenza un piano per il graduale inserimento dei profughi nella vita produttiva della Nazione.

CRONACA DELLA CITTA'

I MORTI

E' cominciato già ieri il pio pellegrinaggio al Camposanto. Colonne di automobili e di pedoni; tram affollatissimi e stridenti, su per il pendio di via dell'Istria; scalpiccio discreto di passi tra i vialetti asfaltati di Sant'Anna. Davanti al cancello del Cimitero il vento frugava tra i petali sottili dei crisantemi ammucchiati sui banchi, filtrava tra le sbarre e comunicava lo stesso fremito ai fiori sparpagliati sulle tombe. Il cielo era di un nitore che lo rassomigliava ad un cristallo lontano, e tuttavia ogni distanza era annullata dal sole, i cui raggi parevano spartire lembi d'azzurro fra le croci.

Così il culto dei morti ripete ancora una volta i suoi riti. Tra l'incrociarsi di tanta gente in mezzo al Camposanto, mentre il parlottare sommesso diventa ronzio, vien fatto di chiedersi se forse quel fitto confluire di uomini e donne, tutti in un giorno, non turbi le meditazioni individuali, non appanni la memoria dei defunti, non accentui l'esteriorità del rito. Ma è un dubbio che si supera presto. Perchè proprio da questo puntualizzarsi costante d'un principio religioso, proprio da questo radunarsi contemporaneo di sopravvissuti trapela un significato più alto del culto dei morti. Lo orizzonte si allarga. Il 2 novembre allevia l'angoscia della perdita, e dona ai morti una grandezza, una maestà, una universalità che dànno le vertigini. Meno del solito rimorde il ricordo della pietra smossa, della zolla sbriciolata sulla bara, di quegli ultimi attimi tremendi in cui si scolpisce lo immutabile. Piuttosto si sosta davanti alle tombe con un senso di pace e di sbigottimento: la fiducia in una sorte altissima toccata ai nostri morti, ed insieme la paura di non riconoscerli, l'impotenza di raffigurarci oggi, con le meschine misure della vita terrena, la grandezza di un nostro incontro con loro nell'altra vita.

Qui da noi, ai valori religiosi e umani del 2 novembre si aggiunge anche un significato storico. La vicinanza del giorno dei morti all'anniversario della redenzione della città è come un avvertimento: «Badate, la gioia di domani importa il sangue di oggi; non dimenticate fra i morti quelli che ve l'hanno donata». Ma il popolo nostro non è sordo a questa voce. Tanti, tanti fiori piovono ogni anno sulle lapidi dei Caduti, sui marmi dietro cui s'annida il ricordo di massacri, di triste fini sulle lande lontane o sul nostro terreno conteso palmo a palmo o fra i reticolati della prigionia; tanti fiori piovono ogni anno sulle immagini un po' sbiadite di ragazzi travolti troppo presto da un gioco crudele, nell'età in cui è facile dimenticare che il sole illumina anche le croci sulle tombe.

I RITI COMMEMORATIVI nelle giornate sacre alla Patria

Oggi deposizione di corone in memoria dei Caduti - Domani, anniversario dello sbarco dei bersaglieri, la consegna al Sindaco del cippo del molo Audace - Le celebrazioni per la Vittoria - Pellegrinaggio sui campi di battaglia

Le prime giornate di novembre, sacre alla Patria, vedranno a Trieste lo svolgersi di significative manifestazioni a carattere patriottico e religioso. Auspice la Lega Nazionale, i vari enti ed associazioni hanno concretato un vasto programma, che si riassume nelle seguenti cerimonie:

Alle 8 di oggi, giorno dedicato alla commemorazione dei defunti, delle corone di alloro verranno deposte dal Comune alla targa che sul torrione del Castello ricorda i partigiani caduti e a quelle in memoria dei martiri di Via Ghega, di Via D'Azeglio e di Viale Sonnino. Alle 9.30, per iniziativa della Federazione grigio-verde, un cappellano militare celebrerà una messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

A mezzogiorno di domani, festa del Patrono della città ed anniversario dello sbarco dei bersaglieri a Trieste, il Sindaco riceverà in consegna a nome della cittadinanza il rinnovato cippo con la rosa dei venti che ricorda la fatidica giornata del 1918. Dopo la cerimonia, la banda della Lega Nazionale, sotto la direzione del maestro Capri, eseguirà un concerto in Piazza dell'Unità. Nel pomeriggio, alle 16, una corona verrà deposta dall'Associazione bersaglieri «Enrico Toti» sulla targa che, alla radice del Molo Bersaglieri, ricorda l'avvenimento.

Venerdì 4 novembre, Trieste ricorderà il giorno della Vittoria con una serie di riti e manifestazioni. Alle 8, nella cappella del cimitero di Sant'Anna, sarà celebrata una messa, e quindi le rappresentanze del Comune, della Lega Nazionale, delle associazioni combattentistiche, patriottiche e sportive, deporranno delle corone all'Ara dei Caduti e sulle tombe delle vittime delle foibe. Alle 9.30 sarà celebrata una messa nella cattedrale di San Giusto e, più tardi, sul Colle, si avrà una solenne cerimonia per la deposizione di corone al Monumento ai Caduti. Si formerà quindi un corteo che per la via Capitolina e la Galleria Sandrinelli raggiungerà la via Imbriani per rendere omaggio alle vittime del 5 maggio 1945. Il corteo raggiungerà infine il Molo Audace e assisterà alla cerimonia in onore dei Caduti del mare, nel corso della quale una corona di alloro sarà lanciata da bordo di uno scafo dello Yacht Club Adriaco sullo specchio di acqua del porto.

Alle 11.30, per iniziativa del Centro assistenza militare, lo on. Cingolani terrà al Teatro Excelsior la commemorazione della Vittoria. Dalle 11.30 alle 13, infine, la banda della Lega Nazionale terrà un concerto in Piazza dell'Unità.

Per il giorno della Vittoria, rappresentanze del Comune, della Lega Nazionale e di vari enti ed associazioni si recheranno in pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia. I mutilati ed invalidi di guerra e i combattenti e reduci che desiderino prendere parte al pellegrinaggio al cimitero della Terza Armata, sono pregati di prenotarsi nella mattinata di oggi, dalle 10 alle 12.30, presso la sezione «combattenti» di via Mazzini 15. Anche l'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia invita i propri associati a partecipare al pellegrinaggio a Redipuglia-Gorizia-Oslavia; le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio turistico della Lega Nazionale, in piazza San Giovanni 3, (quote lire mille).

A quanto comunica l'Ufficio informazioni alleato, domenica 6 novembre, alle ore 10.30 nella sala del cinema Excelsior, sarà tenuta una speciale funzione di suffragio, durante la quale il Contingente militare britannico a Trieste, i reparti della Marina Reale e i civili di nazionalità inglese commemoreranno i Caduti nella prima e seconda guerra mondiale. La funzione religiosa sarà celebrata dal Rev. H. L. O. Davies, Cappellano anziano delle Forze Britanniche, e la banda del I Cameronian presterà servizio d'onore. Alle ore 11.45 dello stesso giorno, il Brig. R. F. Johnstone, della 24.a Brigata di Fanteria, in rappresentanza del Generale Airey, e il Magg. Gen. Hoge del Trust, deporranno corone al cimitero militare di San Sabba. Una breve cerimonia sarà celebrata al cimitero militare britannico presso Udine, alle ore 15.45 di domenica, quando il Brig. Johnstone (in rappresentanza del Generale Airey) e il Magg. Gen. Hoge deporranno delle corone sul monumento commemorativo.

Si ricostituisce la Sezione dei Carabinieri in congedo

L'Associazione nazionale dei carabiniere in congedo ha autorizzato la ricostituzione della Sezione di Trieste, nominando Commissario il capitano dei Carabinieri in congedo Salvatore Riccioli. Possono appartenere all'Associazione tutti coloro che prestarono servizio nell'Arma con fedeltà ed onore, indipendentemente dal grado rivestito. Ne sono esclusi i Carabinieri ausiliari senza «vincolo di ferma» ed i Carabinieri aggiunti. Sino a nuovo avviso le iscrizioni si ricevono tutti i martedì e giovedì dalle ore 18 alle ore 20 presso la Sede della Associazione volontari giuliani in via Gatteri 12.

Prorogata la chiusura della Mostra triveneta

La Direzione della Mostra d'arte triveneta, informa che la chiusura della Mostra viene protratta di alcuni giorni, onde consentire alle varie comitive dell'ENAL e degli studenti scuole medie di approfittare dei prossimi giorni di festa per visitare l'esposizione.

UNA PARTE DELLA DOCUMENTAZIONE DELL' E.C.A. DI TRIESTE ALLA MOSTRA NAZIONALE A MILANO DEGLI ENTI ASSISTENZIALI

AL CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ENTI ASSISTENZIALI

VIVO INTERESSAMENTO per le iniziative triestine

Ha avuto luogo nei giorni scorsi a Milano il IV Congresso nazionale degli Enti di assistenza, con la partecipazione degli E.C.A. di tutt'Italia e degli Istituti previdenziali ed assistenziali. Contemporaneamente al Congresso, è stata aperta nella Galleria del Sagrato, in piazza del Duomo, la Mostra nazionale dell'assistenza e della sicurezza sociale, rassegna con fotografie, plastici e grafici di quanto è stato fatto nel dopoguerra per alleviare le categorie indigenti della popolazione.

Trieste è stata presente in entrambe le manifestazioni, e ha anzi occupato un posto preminente non soltanto per la simpatia che suscita la presenza dei nostri rappresentanti nei convegni nazionali, ma particolarmente in virtù della mole di attività svolta nel campo dell'assistenza sociale. La documentazione portata alla Mostra dal locale E.C.A. è stata oggetto di vivo interessamento da parte dei congressisti e delle migliaia di visitatori ed era costituita da un centinaio di grandi fotografie illustrative e di grafici che compendiavano le varie attività. In primo luogo quella dell'E.C.A. con le sue numerose opere assistenziali (in crude cifre possiamo così riassumerne lo sviluppo negli ultimi anni: nel 1946 sono stati impiegati 160 milioni di lire; nel 1947, 348 milioni; nel 1948, 416 milioni; nell'anno in corso 600 milioni di lire); quindi le attività prettamente comunali, tra le quali ha destato interesse il servizio di sorveglianza sanitaria e di assistenza nelle scuole; quelle della Provincia, particolarmente per l'attività a favore dei minorati e degli illegittimi, la scuola all'aperto ecc.; dell'Opera maternità ed infanzia; del Consorzio antitubercolare; dell'Istituto per i ciechi, ed infine le iniziative attuate dal G.M.A. a favore dei disoccupati con l'istituzione della Divisione comunale lavori in economia, dei corsi di riqualificazione dell'Ufficio del lavoro, ecc., e quelle a favore dei senza tetto con la costruzione di case popolari ad opera del Comune e dell'I.A.C.P. Ammirazione hanno destato le realizzazioni nel settore della scuola, la ricostruzione edilizia, l'assistenza all'infanzia, la bonifica della zona industriale di Zaule. I pannelli della mostra triestina erano dominati al centro da un grande quadro di S. Giusto, opera del pittore concittadino Sofianopulo.

Al Congresso, presieduto dall'on. Ezio Vigorelli, è stato chiamato alla vicepresidenza il dott. Gerloni, segretario generale dell'E.C.A. di Trieste.

Messa per gli albonesi

A cura del Gruppo culturale «Tommaso Luciani», giovedì 3 novembre, festa del Patrono di Albona, mons. Luciano Luciani celebrerà una Messa alle 9, nella chiesa del S. Cuor di Maria, in via S. Anastasio. Gli albonesi e i soci del Centro culturale «F. Patrizio» sono invitati a presenziarvi.

Un braccio di strada per l'ingresso ai Gesuiti

La Divisione comunale lavori in economia si sta acquistando in questi giorni una nuova benemerenza: la costruzione in via Donota di un braccio di strada sul costone della scarpata dei Gesuiti, che immetterà gli autoveicoli direttamente nel cortile delle carceri. Tale lavoro eliminerà finalmente il transito dei detenuti lungo la scalinata di S. Maria Maggiore, tragitto compiuto finora a piedi, dai furgoni di Polizia, che giungono sino alla sottostante via del Teatro Romano. Si eviterà così il triste spettacolo di un uomo ammanettato, in un luogo centralissimo e frequentato dai bimbi quale è la scalinata dei Gesuiti.

La Commissione per la revisione delle liste elettorali

Ieri, nella nostra relazione sulla seduta del Consiglio comunale, siamo incorsi in errore per ciò che riguarda i consiglieri chiamati a far parte della commissione per la revisione delle liste elettorali. Questa, infatti, risulta così composta: 1) Pogassi Giuseppe, voti 54; 2) D'Este Almerigo, voti 36; 3) Stocca Mario, voti 36; 4) Furiani Vittorio, voti 32; 5) Harabaglia Ugo, voti 32; 6) Gregoretti Ettore, voti 32; 7) Benussi Gambel Raimondo, voti 32; 8) Baici Giovanni, voti 32.

Assemblea dei dirigenti ACLI

Sabato prossimo, alle ore 19, nella sala di via dei Navali 1, si terrà l'assemblea generale dei dirigenti delle A.C.L.I. di Trieste. Presenzierà il Presidente interregionale delle Tre Venezite, on. Mariano Rumor. Sono invitati a partecipare all'assemblea i membri del Comitato provinciale, i dirigenti degli uffici provinciali e i componenti delle relative commissioni, i membri del Consiglio di presidenza dei Circoli ed i componenti delle commissioni giovanile e femminile degli stessi, i membri dei comitati di categoria ed i capinucleo aziendali.

Per l'ingresso al mercato ortofrutticolo all'ingrosso

L'Associazione commercianti al dettaglio e l'Associazione esercenti piccolo commercio comunicano che il Comune di Trieste ha disposto il rilascio di nuove tessere d'ingresso al mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Pertanto entro il 15 novembre tutti i commercianti ed ambulanti di frutta e verdura sono invitati a presentarsi presso le rispettive Associazioni — via S. Nicolò 7 — portando seco la licenza comunale di commercio, rinnovata per il corrente anno, per la compilazione delle tessere in parola.

Previdenze per i mutilati

L'Associazione mutilati ed invalidi di guerra avverte i propri associati che l'I.N.A. ha istituito una speciale previdenza a loro favore con la creazione di fondi personali con piccole trattenute mensili sulle pensioni, realizzabili a scadenza dall'intestatario o, in caso di premorienza, dagli eredi. Gli associati verranno visitati a domicilio dagli incaricati dell'I.N.A. che illustreranno le modalità ed i benefici di tale previdenza.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica: «Gli assicurati (escluse le persone di famiglia) che intendono usufruire delle cure termali nella stagione 1950 presenteranno domanda nel periodo 1.o novembre-31 maggio 1950. Per informazioni e ritiro stampati rivolgersi all'I.N.P.S., via Coroneo 2, sportello n. 6, dalle ore 8 alle ore 12.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi invita tutti gli associati a rivolgersi alla sede, in via Giacinto Gallina 5, per informazioni relative alla partecipazione ed alla finalità del Consorzio gestione collettiva pubblici esercizi.

Pro Villaggio del Fanciullo

Il chiaroveggente prof. Delfo si è offerto di contribuire alla raccolta dei fondi pro Villaggio del Fanciullo, con uno spettacolo che avrà luogo domenica prossima. In precedenza il prof. Delfo darà un saggio delle sue doti telepatiche pilotando un'automobile per le vie cittadine con gli occhi bendati.

TRENT'ANNI DI LAVORO

GLI OTTO TIPOGRAFI FESTEGGIATI DALLO STT

Si son trovati ieri sera, in una lieta amichevole riunione, gli otto tipografi dello Stabilimento Tipografico Triestino, a noi compagni carissimi nel quotidiano lavoro, che hanno compiuto in ottobre trent'anni di attività ininterrotta. Erano con essi il consigliere delegato dello Stabilimento, dott. Mario Renzi, e una rappresentanza di tutti i vari reparti dell'azienda, per festeggiare il giubileo: e il sentimento di tutti è stato espresso dal dott. Renzi con parola commossa, e con commossa parola ha risposto, per i festeggiati, Oscar Blocchi. La consegna di otto medaglie-ricordo ha concluso la bella riunione: a Ermanno Mecchia, direttore della tipografia, a Nicolò Alberti, che già diresse la tipografia ed ora dà la sua opera all'amministrazione, a Virgilio Paluello, capo reparto stereotipia, a Giuseppe Guardiani, capo reparto speditura, a Oscar Blocchi, vice capo reparto stereotipia, a Giuseppe Malutta e Mario Natti, impaginatori, a Giovanni Veni, rotativista. A tutti rinnoviamo oggi l'augurio affettuoso che già demmo loro da queste colonne: di continuare ancora, insieme a noi, fianco a fianco, il nostro lavoro per tanti e tanti anni.

ASTERISCHI

DALLE ANTENNE DELLA R.A.I.

La cronaca dei lavori conclusivi del congresso nazionale dell'Associazione nazionale per la Venezia Giulia e Zara, svoltisi ieri a Roma, sarà trasmessa in sintesi oggi dalla Radio italiana, nel corso del programma dedicato alla Venezia Giulia, che verrà irradiato alle ore 14.45 dalle stazioni di Venezia I ed Udine. Nel corso dello stesso programma verrà irradiata una registrazione effettuata domenica scorsa a Bari allo Stadio della Vittoria, in occasione della partita Bari-Triestina.

GIOCATORI PREMIATI

Il Comitato triestino pro Ente giuliano autonomo di Sardegna ha rimesso al miglior giocatore del Como e della Triestina nella partita di calcio disputata a Trieste il 23 ottobre, in cui furono concessi i soprapprezzi volontari «pro Fertilia», due orologi Minerva, rimessigli a tale scopo dall'orologeria Borsatti. Gli orologi sono toccati al centro attacco del Como Ghiandi e al mediano della Triestina Grosso.

UNA PROPOSTA DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE

I CHIOSCHI PER IL PUBBLICO alle principali fermate dei tram

Vi si potrebbero allogare le rivendite di giornali, ricavandone la somma spesa per la costruzione

Quando si dice che a Trieste certe innovazioni dettate e suggerite da un senso pratico non trovano quella immediatezza di soluzione che sarebbe necessaria, si esprime molto spesso un'effettiva verità. E qui non vogliamo accennare alle grandi opere che richiedono finanziamenti di portata eccezionale; si tratta di piccole iniziative per aggiornarsi e, soprattutto, per venire incontro a quelle che sono le necessità della popolazione.

Le prime raffiche di bora accompagnate da pioggia ci hanno portato quasi nell'inverno, e sarà un po' questa la caratteristica dei prossimi tre o quattro mesi. Giorni orsono abbiamo accennato ad un servizio tranviario che ha messo a dura prova la cittadinanza con attese, sovra affollamenti, ecc.; oggi riteniamo doveroso accennare ad una situazione che caratterizza quasi Trieste: la mancanza di chioschi d'attesa per il pubblico.

La gran parte delle città delle altre province e dell'estero, dove l'inverno non si presenta brutale e violento come a Trieste, hanno provveduto largamente a risolvere tale problema; pensiamo che qui da noi il chiosco d'attesa sia un'imprescindibile necessità. Ci sono dei punti nevralgici dove il pubblico attende vetture di linee differenti come: piazza della Borsa per il n. 1, 3, 9 e 11; piazza Malta: capo linea dell'autobus per via Commerciale; piazza Goldoni nuovamente col 2, 3, 5, 9 e 11 come pure la filovia per S. Vito. Come tutti sanno, questi sono punti battutissimi dalla bora, e i passanti sono costretti a rifugiarsi negli atri delle case vicine, con rapidi attraversamenti della strada all'arrivo della vettura e conseguente pericolo di essere investiti da altre vetture sopraggiungenti.

La creazione di questi chioschi svelterebbe, inoltre, l'imbarco dei passeggeri alle singole stazioni, dato che oggi assistiamo alle seguenti scene: si attende il tram con l'ombrello aperto, e il bavero del cappotto rialzato; quando arriva la vettura, si chiude l'ombrello, si cerca il denaro e finalmente si sale e si parte. Dando la possibilità al pubblico di prepararsi alla partenza in un ambiente riparato, l'inconveniente verrebbe evitato e tutto andrebbe meglio.

Per quanto riguarda la relativa spesa, la soluzione ci sarebbe. I chioschi — che non vorremmo fossero del tipo di quelli fatti dall'«ACEGAT» in certi capilinea della periferia, ma eleganti ed accoglienti come se ne vedono in tante altre città — potrebbero accogliere le rivendite di giornali (per incidenza osserviamo che vedere l'«Europeo» appeso alle gambe di una statua dietro il colonnato della vecchia Borsa non deve rendere eccessivamente soddisfatta la Sovrintendenza ai Monumenti, mentre un chiosco come lo vediamo noi, che venisse a mascherare un po' certe discese sotterranee che si trovano nel bel mezzo della piazza, non sminuirebbe il valore storico della piazza.

Una costruzione del genere, bene impostata, in piazza Malta, creerebbe una continuità di linee sotto il grattacielo, forse. Per piazza Goldoni non bisogna avere delle preoccupazioni eccessive, poichè i palazzi che costituiscono lo sfondo fra il Ponte della Fabra ed il Passo Goldoni sono già di per sè un campionario talmente vario e bizzarro da poter far dormire sonni tranquilli, anche se accanto all'esistente chiosco della rivendita dei giornali venisse costruito qualche cosa di veramente utile.

Sappiamo che l'iniziativa privata sarebbe disposta ad accollarsi tutte le spese per la costruzione di questi chioschi. Il Comune non avrebbe che da fare delle concessioni e relativi contratti.

La Polizia ha rastrellato ieri a Cerolie due mitra ed una pistola «Steyer»; una bomba a mano è stata rinvenuta a Servola, in via Vigneti.

IL CASO DI SALITA PROMONTORIO

Inchiesta sull'operato dei messi dell'Ufficio alloggi

Il grave fatto accaduto ieri l'altro in Salita Promontorio 11, dove i messi dell'Ufficio alloggi avevano sigillato l'appartamento occupato da due donne, che venivano così a trovarsi prigioniere in casa loro, ha provocato — come era legittimo attendersi — l'immediato intervento delle autorità. I sigilli sono stati rimossi ieri mattina dallo stesso Ufficio alloggi, che ha così restituito la libertà alle due donne, ed un'inchiesta è stata aperta dal Distretto di Polizia di via Hermet.

I funzionari dell'Ufficio alloggi si giustificano affermando che i loro messi, prima di apporvi i sigilli, avevano ripetutamente bussato all'uscio senza ottenere risposta, per cui avevano ritenuto che le donne fossero assenti da casa.

Rinnoviamo comunque l'invito alle Autorità perchè il doloroso caso venga immediatamente risolto con senso di giustizia. Le donne dovrebbero venir sfrattate stamane, e lo Ufficio alloggi ha in animo di ricorrere ad ogni mezzo per sloggiarle. Dovrebbero andare a coabitare con delle persone che sin d'ora dichiarano di non voler loro concedere ospitalità. Una donna anziana, ammalata, vive ore d'incubo e si ha diritto pertanto di chiedere che nei suoi confronti si agisca col pieno rispetto della dignità umana.

Il G.M.A. ha già demandato il giudizio sugli sfratti alla Magistratura ordinaria, e incongruente appare quindi lo operato dell'Ufficio alloggi nella stessa materia. Ci si decida finalmente a demandare l'intera competenza sulle vertenze per gli alloggi alla Magistratura.

Capitombolo con la moto

Stanotte, poco prima dell'una, due autolettighe della C.R.I. hanno soccorso in via Crispi tre giovani, ribaltatisi con la motocicletta nei pressi del Politeama Rossetti. Due dei feriti, tali Carlo Grigio, abitante in via Commerciale 75 e Livio Nadizar, abitante al n. 160 della stessa via, entrambi diciannovenni hanno riportato la frattura del femore destro ed altre contusioni ed hanno dovuto essere accolti all'Ospedale maggiore; una ragazza che viaggiava con loro se l'è cavata con lievi ferite ed è potuta rincasare.

La Polizia fiscale ha proceduto ieri al sequestro di 2600 sigarette trovate addosso a tale Guido Zanolla, residente a Monfalcone; altre 700 sigarette sono state sequestrate a Marco Bottecchia, abitante in via S. Michele 24; inoltre, ad una cittadina straniera domiciliata a Novara, certa Edith Bech Franetich, è stato sequestrato un apparecchio radio marca «Telefhone» non sdoganato.

Due incendi di camino hanno fatto accorrere ieri i Vigili del fuoco in via Romagna 32 ed in via dello Scoglio 87. Nel primo caso il fuoco ha provocato lievi danni al tetto, nel secondo lievi danni al pavimento della soffitta.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 10, nella stanza 202 del Palazzo municipale, 50.a estrazione del prestito «Città di Trieste 1899» - Ore 17, all'A.D.E.I. piazza S. Caterina 4, riunione in onore di Marta Navarra, presidente della Sezione di Milano.

★ La Fondazione «Cap. Giovanni Banelli» concederà in occasione del Natale delle graziali a ufficiali della Marina mercantile o loro vedove e orfani. Le domande, corredate del certificato di povertà, vanno presentate al cap. Cuttin, presso la Capitaneria del porto.

★ Il Centro d'amicizia americana Columbus Association comunica che la proiezione cinematografica, al Ridotto del Rossetti, in programma per stasera, è rimandata.

★ All'A.N.L.I., piazza S. Giovanni 1, continuano le iscrizioni ai corsi di lingua inglese.

★ La mostra fotografica dell'Alpina delle Giulie verrà aperta nella seconda quindicina del mese.

★ Gli inviti permanenti per i balli studenteschi del Circolo Marina mercantile vanno rinnovati in sede, dalle 18 alle 19.30.

★ GITE: Con il Circolo «Alpes» gita sciatoria a Ugovizza.

L'Associazione nazionale donne elettrici comunica l'inizio dei seguenti corsi d'istruzione che si terranno nella sede di via dell'Università 6; taglio e cucito: lunedì e mercoledì dalle ore 20 alle 21 (inizia il 7 novembre); pittura su ceramica: lunedì dalle 18 alle 20 (inizia il 7 novembre); cesello e sbalzo: mercoledì dalle 18 alle 20 (inizia il 9 novembre); inglese: martedì e venerdì dalle 19 alle 20 (inizia l'8 novembre).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 11.4, min. 8.6; pressione: 767.4.

Oggi: Commemorazione dei Defunti. S. Vittorino. Il sole sorge alle 6.45, tramonta alle 16.51. La luna sorge alle 15.34, Tramonta alle 3.7.

Maree: Alta, ore 7.15, cm. 48 sopra il l. m.; bassa: ore 13.55, cm. 39 sotto il l. m.; alta: ore 19.50, cm. 22 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.15, 17.55, 19.45, ultima 22: «L'uomo meraviglia» con Danny Kaye in un film in technicolor R.K.O. Grande successo d'ilarità.
EXCELSIOR. «Giovanna d'Arco» con Ingrid Bergman. E' un technicolor R.K.O. Orario spettacoli: apertura ore 14.30, I spett. 15; II ore 18; ult. ore 21.
FENICE. 16: «La porta d'oro» con Charles Boyer, Olivia de Havilland, Paulette Goddard. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 22: Grandioso successo: «Johnny Belinda», un meraviglioso film che mai dimenticherete.

—«»—

ADUA. 15: «La corsa della morte» e «La bella e il bandito».
ALABARDA. 15: «Bellezze al bagno» grandioso spettacolo musicale in technicolor con Esther Williams e Red Skelton.
ARMONIA. 13.45: «La storia del generale Custer» con E. Flynn, O. De Havilland. Capolav. Warner Bross. Varietà De Rosè: «Trieste de sera».
AZZURRO. 16: «Razzi volanti» con Gianni e Pinotto.
BELVEDERE. 15.30: «Arriva John Doe» Gary Cooper e Barbara Stanwych. Ultimo giorno.
CINE DEL MARE. 15: «La leggenda della terra siberiana» film sovietico a colori. Ult. 22
GARIBALDI. 13.30, 15.35, 17.45, 19.50, 22: «Il cielo può attendere». Gene Tierney, Don Ameche. E' un film Fox diretto da Ernst Lubitsch, in prima visione.
IDEALE. 15: «Narciso nero» con Sabù in technicolor.
IMPERO. 14: «In montagna sarò tua» musica, amore e danze con Betty Grable, John Payne, Carmen Miranda, Cesar Romero e Harry James e la sua famosa orchestra.
ITALIA. 16: «Salomè» superfilm in technicolor, con la deliziosa Yvonne De Carlo e Rod Cameron.
MARCONI. 15: «I dominatori del mare» un film Paramount con Douglas Fairbanks.
MASSIMO. 16: «Sui mari della Cina» coi migliori astri Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery. Metro.
NOVO CINE. 15: «Il vendicatore di Jess il bandito» in technicolor con Henry Fonda e Gene Tierney.
ODEON. 16: «Una donna distrusse» con S. Hayward.
RADIO. 16: «Accadde nella 5.a strada» con Gale Storm e Don Defore.
SAVONA. 15.30: «Angeli senza paradiso» (L'incompiuta). Grande film musicale con Marta Eggerth, Hans Jaray.
VENEZIA. «I crociati» Henry Wilcoxon, Loretta Young.
VIALE. 14.30: «Il vendicatore di Jess il bandito» con Henry Fonda e Gene Tierney in technicolor.
VITTORIA. 14.30: «La madonna delle sette lune» dramma sentimentale. P. Calvert, S. Granger. Ult. giorno.
VITTORIO VENETO. 16: «Obiettivo Burma» con Errol Flynn. Grande successo. Ingresso 135; Ridotti 120.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa. 12.20: Musiche per organo. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra diretta da Denis Wright. 14: Terza pagina. 14.20: Musica varia. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: per i ragazzi: «Le avventure di Marco Polo» e corrispondenza di Stanlio e Olio. 17.55: Ouvertures d'opera. 18.30: La voce dell'America. 19: Borodin: Sinfonia n. 2 in si minore. 19.30: Il medico ai suoi amici. 19.45: Solista celebre: Jascha Heifetz. 20: Giornale radio. 20.23: Trasmissione da Rovereto: «La voce di Maria Dolens», l'augusta campana dei Caduti. 20.33: Musica da camera. 21.25: Dalle opere di Mendelssohn. 22: «La chiamata di ognuno», moralità tratta dall'originale antica leggenda, a cura di Stanislaus Joyce. 23.10: Giornale radio. 23.25: Musica da camera.

RETE AZZURRA

13.14: Musiche di W. A. Mozart. 14.45: Per i fratelli giuliani. 17: Orchestra d'archi. 18: Arie cantate da J. S. Bach. 18.30: «Lucignolo», per i ragazzi. 20.33: Musica da camera. 21.35: «Le quattro stagioni», di A. Vivaldi. 22.20: I notturni dell'usignolo.

RETE ROSSA

13.14: Fantasia napoletana. 13.50: Solisti celebri. 14.20: Orchestra Nicelli. 19: Musiche per organo. 19.45: Concerto, diretto da M. Fighera. 21.30: Requiem in do minore, di L. Cherubini.

Una pubblica asta per la fornitura al Comune di 6000 quintali di legna da ardere, avrà luogo martedì 8 novembre. Le domande di ammissione possono essere presentate sino alle ore 12 del 5 novembre p. v. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio contratti del Comune, via dei Rettori 2, I piano, stanza 225.

Alla cerimonia di commiato in onore del col. Chapman, svoltasi al palazzo di Giustizia, fra gli intervenuti figurava pure il dott. Cecovini al quale è stata attribuita erroneamente la carica di consigliere legale anzichè quella di consulente legale capo del G.M.A.

Nei pressi del Molo Fratelli Bandiera, la P.C. ha ricuperato ieri una barca del tipo «dinghy», dipinta in bianco e piuttosto mal ridotta. L'imbarcazione è stata attraccata in quella zona, a disposizione del legittimo proprietario.

† Ieri è spirata dopo lunga malattia, all'età di 62 anni

Maria Micus in POLDRUGOVAZ

Ne dànno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli FRANCESCO con la moglie AMELIA, EMILIA con il marito PIERO, MARIO con la moglie ANTONIETTA, i nipotini NEVIA, LUCIANO, MARINO, ROBERTO, FRANCESCA e PINO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, alle ore 9, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento vada al primario prof. Gino Macchioro e alle infermiere della IV Medica dell'Ospedale Maggiore che hanno così amorevolmente assistita la nostra cara

Mamma

† La nostra mamma

Teresa Cavalcante ved. CTOROS

è passata a una vita migliore.

A tumulazione avvenuta, anche a nome dei parenti, ne dànno l'annuncio

I FIGLI

Trieste, 2 novembre 1949.

† Il 1.o corr. si spegneva, colpito da morbo crudele,

Antonio Fabris

lasciando nel dolore, la MOGLIE, i FIGLI, i GENITORI, e tutti gli altri congiunti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 11, partendo dalla via Udine N. 4.

Nel contempo si ringraziano tutte le gentili persone che in varie guise vorranno prendere parte al nostro dolore.

† Dopo breve malattia, si spegneva addì 1.o corr.

Emma Rauber ved. MARTINGANO

lasciando nel dolore le figlie LIDIA e MARIUCCIA, il FRATELLO, i GENERI, i NIPOTI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

† **Adele ved. Ienco**

si è spenta ieri 1 corr. alle ore 14, munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte famiglie comunicano a quanti la conobbero e la ebbero cara, che i funerali avranno luogo domani 3 corr. alle ore 11 partendo dall'Osp. Maggiore.

Famiglie: Gemitti, Neri, Canarella, Antoni, Luzzatti e l'amica Isolina.

† Il giorno 1 corr. si spegneva, dopo lunga malattia il nostro caro marito e padre

Giovanni Bergllevaz

Angosciati ne dànno il triste annuncio, la MOGLIE, i FIGLI, le NUORE, i GENERI, i NIPOTI e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti vadano all'esimio dott. Carlo Cesare, ed a tutto il personale del Padiglione Cronici uomini, dell'Ospedale Pschiatrico, per le amorevoli cure prestate.

† A soli 24 anni, dopo lunga e grave malattia si è spenta la nostra cara

Olga Piol in VISINTIN

Ne dànno il triste annuncio il MARITO con la piccina che non conoscerà mai sua mamma, PAPA', MAMMA e parenti tutti.

Trieste, 2 novembre 1949.

† Il giorno 31 ottobre è spirato

Vittorio Cerni industriale

A tumulazione avvenuta, ne dà la triste notizia

la FAMIGLIA

Dichiarazioni di morte presunta

(I.a pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di PICCIONI ALESSANDRO fu Tommaso e di Pistocchi Elvira, nato a Bonn (Germania) il 16 aprile 1912, e scomparso in seguito a fatti di guerra nell'anno 1943, combattendo nelle formazioni partigiane dell'Alta Italia, di farle pervenire al Tribunale di Trieste, entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Armando Lovisato

(II.a pubblicazione)

In esecuzione del decreto dd. 5.9.49 C. 552/49 del Tribunale di Trieste si invita chiunque avesse notizie di WALTER GREMESE di Francesco e di Santa Massarutti nato a Trieste il 30 aprile 1920 scomparso in mare il 9 settembre 1943 in seguito al sinistro della R. N. «Roma» su cui era imbarcato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Giuseppe Fransin

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA: corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TARCENTO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO domenica.

GITE GIORNALIERE
TARCENTO - GEMONA - TOLMEZZO - SAPPADA.

AUTOLINEE PER L' AUSTRIA
GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì, venerdì.
VILLACO - KANZEL martedì, giovedì, sabato, domenica. Passaporto collettivo. Prenotazioni.
CIT PIAZZA UNITA' - TELEFONI N. 47-93, 47-96

AL CINEMA ITALIA
OGGI OGGI
IL SUPERFILM IN TECNICOLORE
SALOME'
con
YVONNE DE CARLO
ROD CAMERON
DAVID BRUCE
«Un miracolo del colore, della fantasia e della bellezza femminile».

IMMINENTE AL ROSSETTI

Nella ricorrenza del 45.o anniversario di matrimonio di TERESA e GIUSTO TREVISAN i FIGLI, i GENERI, le NUORE ed i NIPOTI augurano ogni bene.
Trieste, 2-XI-1904/1949.

Nessuno può pretendere di
più
I nostri impermeabili hanno tutti i requisiti: impermeabilità - durata - eleganza accuratezza - convenienza. Disponiamo pure di una buona scelta di soprabiti e cappotti - VISITATECI
MAGAZZINI
San GIUSTO
TRIESTE
Corso Garibaldi N.o 1

Prodotti freschi dall'Italia per le truppe britanniche in Austria per il mese di dicembre 1949

1. **VERDURE FRESCHE** (84 Tonnellate approssimative)

Si richiedono prezzi per:

Cavolo (verde) domestico	29 Tonn.
Carote	13 »
Cavolfiore	29 »
Cavoli di Bruxelles	13 »

2. **CIPOLLE** . . . . . 20 »
3. **PATATE** . . . . . 120 »
4. **FRUTTA FRESCA** (34 Tonnellate approssimative)

Mele da Tavola 1.a qualità	9 Tonn.
Pere 1.a qualità	7½ »
Mandarini 1.a qualità	7½ »
Arance 1.a qualità	9 »
Limoni	1 »

5. Castagne col guscio 100 chili

Noci col guscio	100 »
Nocciole col guscio	100 »
Mandorle col guscio	100 »

6. **UOVA FRESCHE** 240.000 pezzi

L'accettazione di tutta la merce avverrà al 49 SUPPLY-DEPOT CRASC KLAGENFURT in AUSTRIA e sarà concordata tra il rappresentante dell'Esercito ed il rappresentante del Fornitore.

Le offerte su appositi moduli dovranno essere fatte separatamente per ogni contratto. Le offerte saranno prese in considerazione solo previo deposito cauzionale di L. 500.000 per la verdura, L. 100.000 per le cipolle, L. 1 milione per le patate, L. 500.000 per la frutta e L. 500.000 per le uova da versarsi al 29 PAY OFFICE, TRIESTE (FTT).

Sono richiesti prezzi per consegna a mezzo Ferrovia a KLAGENFURT.

Ulteriori dettagli e moduli di offerta si potranno ottenere dal Local Resources Officer BTA, che sarà negli uffici del CRASC 26 Gen Tpt Coln., TRIESTE — PORTO FRANCO VECCHIO — (Magazzino n. 4).

I moduli d'offerta completati e firmati devono essere restituiti al Local Resources Officer BTA al predetto ufficio PRIMA delle ore 15 di MERCOLEDI' 16 novembre 1949.

digestivo
GINGA
GINGA
GINGA
GINGA
più che un liquore è la vostra salute
ILLVA
Saronno
Rappresentante: EMILIO BERCE' Trieste - Via Armando Diaz n. 26 Telefono 95-466

DEBOLI DI UDITO
IL MIRACOLO ELETTRONICO DELLA BELTONE HEARING AID Co. CHICAGO N. 8 U. S. A.
Il più piccolo — Il più leggero
Il più diffuso apparecchio del mondo.
PROVE DELL'UDITO GRATUITE CON TECNICI E PERSONALE SPECIALIZZATO PRESSO LA DITTA
RADIA - Corso N. 11 - Trieste

CALENDARIO

Quando si parla di una possibile «terza forza» si pensa ad una rinascita del liberalismo, dell'idea liberale. Senonchè nulla autorizza a ritenere prossima una simile eventualità, perchè la società sembra orientarsi dovunque verso concezioni totalitarie. Al totalitarismo comunista, come al totalitarismo fascista, si contrappone dovunque la Democrazia cristiana, che esercita una funzione «liberale», in quanto sottrae l'individuo alla tirannide dello Stato. Richiamandosi all'etica del Cristianesimo, essa afferma l'intangibilità della persona umana, il rispetto della coscienza individuale e non ammette nemmeno in via di ipotesi che lo Stato sia il fine ultimo della vita, il supremo valore. Secondo la dottrina cristiana il fine ultimo è la salvezza dell'anima e la stessa Chiesa è un «mezzo» per l'attuazione di quel fine. Questa coincidenza dei valori cristiani e dei valori che sono l'essenza stessa del liberalismo, rende quanto mai problematico il sorgere della «terza forza».

O

Che Lenin fosse uomo estremamente amabile, si apprende dal *Lenin* di Davide Shub, edito in questi giorni dal Longanesi. E' una biografia esauriente, perfetta, dovuta ad uno scrittore, che per quarant'anni visse accanto al grande rivoluzionario, di cui fu amico fraterno e confidente. «Nelle ore di riposo, era un eccellente compagno, architettava burle, suggeriva passatempi e animava l'ambiente. Il suo umorismo, la sua gioia di vivere, si avvertivano dovunque. Era sempre circondato da gaie risate. I bambini dei suoi compagni attendevano sempre le sue visite con gioiosa impazienza. Soleva conversare in tutta serietà con ciascuno di essi e inventava nuovi giochi. Perfino al tempo del Cremlino riusciva a trovare del tempo per i bimbi. La sorella Maria narra che quando si recavano in auto nei villaggi vicini una folla di paesani dai capelli ispidi si avvicinava di corsa alla macchina pregando di far fare loro un giro. Vladimiro Ilich soleva chiedere all'autista di fermarsi e l'automobile si riempiva fino a straripare di ragazzetti turbolenti ed esultanti. Percorso un chilometro circa, i bimbi scendevano e con grida di gioia tornavano verso il villaggio». E' un bel quadretto.

O

Senonchè il coscienzioso Shub non manca, nell'Appendice alla biografia, di farci conoscere le idee politiche del Lenin e i «metodi» da seguire per l'avvento del comunismo. Una breve, limpida antologia dei principali scritti del Lenin, chiarisce tutte le posizioni. «Il capitalismo non può essere sconfitto e sradicato senza la spietata soppressione della resistenza degli sfruttatori. Una grande rivoluzione e una rivoluzione socialista in particolare, anche se non esista guerra esterna, è inconcepibile senza una guerra interna, cioè senza una guerra civile, che è anche più distruttrice di una guerra esterna e sottintende migliaia e milioni di casi di titubanze e diserzioni nell'uno e nell'altro campo, nonchè uno stato di estrema indecisione, di mancanza di equilibrio e di caos. Noi diciamo alla borghesia: «Se voi, sfruttatori, tenterete di opporvi alla nostra rivoluzione, alla rivoluzione proletaria, vi ridurremo alla condizione di paria e vi sopprimeremo spietatamente; e faremo ancora di più; non vi daremo il pane, poichè nella nostra repubblica proletaria gli sfruttatori non avranno alcun diritto: essi saranno privati dell'acqua e del fuoco». Guardatevi dagli uomini amabili.

O

L'arte — soleva dire il nostro indimenticabile Tilgher — è tanto più arte, quanto più il mondo in cui essa ci introduce è universalità, cioè moralità, intesa come pienezza e ritmo di vita. «Arte immorale è l'arte che ci fa partecipare a un mondo privo di vera universalità e armonia. Chiedere all'arte moralità è chiederle di essere interamente, totalmente arte, di spiegare tutte intere le sue ali di arte». Si può aggiungere che ogni vera opera d'arte è «simbolica», nel senso che riassume e compendia, sia pure in un quadro brevissimo, l'intera logica della vita. Il pubblico, che ha acutissimo il senso della giustizia e della vita, vuol sentire, nell'opera d'arte, quella coerenza, che distingue una novella, un romanzo, un dramma, dal racconto di un fatto di cronaca. Perchè un fatto di cronaca, realmente accaduto e benissimo raccontato, non è mai «vero» di quella profonda verità, che è propria dell'opera d'arte? Perchè l'opera d'arte, quando è tale, esaurisce tutti i motivi possibili e immaginabili, che sono in giuoco. Il fatto di cronaca è un semplice frammento della realtà, con tutti i limiti e con tutte le oscurità della cronaca, mentre l'opera d'arte presenta i caratteri irriducibili e la stessa fatalità della storia. Di fronte ad una vera opera d'arte non si discute e le ipotesi e i condizionali si rivelano assurdi. Non si discute un fatto storico. E vorreste discutere *Madame Bovary*?

O

Nella odierna rifioritura di studi su Cavour non si vede mai riportato il testo della lettera con la quale il capo della polizia di Milano informava il «signor Consigliere di governo», delegato provinciale in Brescia, della possibilità di un viaggio del Cavour in Lombardia. Il documento fu trascritto dall'archivio di Stato di Brescia nel 1910 dal prof. Livi in occasione del centenario della nascita di Cavour. E' dell'ottobre 1832 ed è redatto nei seguenti termini: «La prevengo, sig. Consigliere governativo, che il Cavaliere piemontese Camillo de Cavour, figlio cadetto del Marchese dello stesso cognome, debb'essere considerato come forestiere pericoloso e quindi trattato con tutto il rigore delle vigenti discipline qualora dovesse recarsi in Lombardia, giacchè è noto che questo giovine, addetto un tempo al Genio militare di S. M. Sarda e dotato di molte cognizioni e talento, fece lega con giovani pericolosi in politica in modo che il Re trovò opportuno di relegarlo in un forte finch'egli diede la sua dimissione. La prego quindi di volere impartire in proposito gli opportuni ordini agli uffici di confine».

MARIO MISSIROLI

RAFFRONTANDO LE REGISTRAZIONI FONOGRAFICHE ATTINTE ALLE PIU' GENUINE FONTI ETNICHE

RITORNARE AL SISTEMA TONALE per salvare la musica moderna

Questa la via tracciata dall'autorevole voce di un critico belga

Tra gli applausi e i dissensi, nel recente festival di Venezia, è passata quasi inosservata una voce, quella del critico musicale belga Paul Collaer, che meritava invece la massima attenzione.

Un posto importante nella rivalutazione moderna dei valori musicali, ha detto il Collaer nell'originale conferenza tenuta nelle Sale Apollinee del Teatro Fenice, spetta all'arte fonografica. Fonoteche e discoteche sono state di recente costituite nei più importanti centri europei e americani allo scopo di raccogliere e confrontare le varie musiche «etniche» (da non confondersi con musiche «popolari»), in particolare quelle dei primitivi, attraverso registrazioni attinte alla genuina fonte della tradizione dei vari popoli. E' recentissima la raccolta degli album di canti e danze del Madagascar, Nuova Guinea, Tanganica, Congo belga e di musiche indiane e brasiliane.

Da tali raffronti si è potuto constatare che esistono evidenti legami comuni tra i vari modi d'esprimersi musicalmente dei popoli, in Paesi e in tempi diversi. Ad esempio, sono stati rilevati singolari punti di contatto fra le primordiali espressioni dei pigmei dell'Africa Equatoriale e quelle dei nostri compositori contemporanei (absit iniuria verbis) come pure è risultata la presenza di una particolare «sensibilità europea» affermatasi tra i popoli del nostro Continente con significativo anticipo rispetto all'equivalente realizzazione politica che tanto faticosamente si sta cercando di raggiungere.

Lo studio comparativo delle musiche etniche ha un duplice valore, spirituale e tecnico. Esse ci rivelano la musicalità istintiva dell'uomo primitivo e ci consentono di avvicinarci alla sua anima, di seguirne la espressione creativa nella sua forma più rudimentale, di conoscerne quel primo substrato comune sul quale si basa tanta parte dell'umana creazione di arte: il creare cioè dall'osservazione della natura. Il contatto con la natura non deve essere perduto e guai se i moderni, ammonisce il Collaer, non avvertiranno il pericolo di abbandonarsi troppo all'astrazione. L'uomo si è allontanato già troppo dalla natura. Conviene arrestarsi prima che sia troppo tardi.

Tra le varie illustrazioni fonografiche presentate ricordiamo un canto magico del Togo imitante il rumore della pioggia sulle foglie e il grido degli uccelli annunciatori della pioggia, e un canto dei pilatori di riso della Costa d'Avorio, nenia ritmica a due note in cui si riconosce un comune modo d'essere dell'uomo che cerca di assopire in una litania ritmica la monotonia di un gesto ripetuto (analoga nenia modulano i cinesi scaricatori nel porto di Sciangai). Sorprendente un «canto profetico» della Somalia in cui la profetessa, alla vigilia del combattimento, ispirandosi a determinati fenomeni atmosferici predice chi tornerà e chi cadrà sul campo: un canto tranquillo, privo di tragicità, come se esprimesse un ineffabile responso di naturale predestinazione, al di fuori di ogni terrore o passionalità umana.

La stessa indipendenza di un accompagnamento strumentale ritmico dal canto, caratteristica di certi canti di primitivi dell'Africa centrale si è ritrovata di recente nel canto di un menestrello... in Fiandra. Fra Courtrai e Bruges infatti è stato or non è molto rintracciato un menestrello girovago che cantava antiche laudi alla Madonna e che i contadini di quell'industre e progredita zona nascondevano per superstizione dato il potere magico da essi attribuito al suo canto. Si è anche saputo che egli si accompagnava con un tamburo a frizione (non a percussione) dello stesso tipo usato dai negri dell'Africa centrale, presso i quali appunto si sono raccolte interessanti documentazioni fonografiche di canto indipendente dall'accompagnamento di strumenti condizionati da ritmo muscolare. Un ulteriore caso di curiosa parentela ritmica con certi «canti magici» di terre lontane si è notato in una «aria» in voga fino al 1914 presso i contadini del sud della Loira.

Una sconcertante sopravvivenza di forme musicali primitive la si ritrova anche a Siviglia in occasione della celebrazione della Festa del Signore. Durante questa celebrazione cattolica viene ancor oggi eseguita la «Saeta», una «freccia» musicale, cioè, lanciata a glorificazione di Maria. La tradizione vuole che fra le melodie suonate da trombe e da tamburi, basate su di un sistema musicale ormai ben definito, si insinui un canto gitano, di evidente influsso arabo, che porta un saluto a Maria in una forma di forte contrasto sì da apparire come un «fossile» musicale sopravvissuto da tempi remoti.

Passando ad analizzare l'interesse tecnico e strutturale delle diverse musiche etniche il Collaer ha presentato delle documentazioni fonografiche non meno avvincenti sulla nascita dell'armonia, del contrappunto e della polifonia. Esempio di armonia da un «ragas» indù: delle risonanze prolungate ricavate da uno strumento ad una sola corda si combinano armonicamente in complesse «colonne verticali» sulle quali si svolge un canto monodico di notevole effetto.

A conclusione del suo originale esposto il Collaer ha affermato che il complesso delle musiche etniche di recente raccolte può concorrere validamente a stimolare e ad orientare l'immaginazione dei compositori moderni. Esauritosi alcuni decenni or sono il ciclo del sistema tonale, dopo l'esperienza atonale, politonale e poliritmica, ci troviamo ancora di fronte al vuoto da esso lasciato. E ciò perchè le opere più significative finora prodotte quali la «Sagra della Primavera» di Strawinsky, il «Pierrot Lunaire» di Schönberg, le «Coefore» di Milhaud ecc. non costituiscono che delle creazioni isolate. Non sono dei modelli sufficienti a tracciare la nuova via che dovrà sostituire quella ormai abbandonata del sistema tonale.

Ci troviamo oggi — dice il Collaer — nella situazione in cui si sono trovati i musicisti dell'XI secolo che sono venuti via via evolvendosi verso la polifonia senza potersi rifare a modelli di sorta. «Aujourd'hui le musicien est acculé au génie». Tutte le vie sono aperte al compositore moderno: non potrebbe egli forse trarre qualche spunto per la sua opera creativa da un riesame comparativo delle musiche etniche?

Abbiamo voluto presentare in riassunto le riflessioni suggerite all'insigne musicologo belga dall'ascoltazione del vasto e ancora inedito materiale fonografico di cui si è fatto cenno più sopra. Se le sue considerazioni sull'influenza che queste primitive armonie potranno avere, come orientamento e quindi come stimolo creativo, troveranno un'eco positiva o meno non sta a noi di giudicare.

Possiamo soltanto dire che i musicisti presenti alla conferenza hanno manifestato vivissimo interessamento e che, ad esempio, il canto ritmato di quel lontano indigeno perduto laggiù nel cuore dell'Africa ad imitare il rumore della pioggia sulle foglie della foresta equatoriale ci ha toccato, con la sua fresca semplicità di primordiale espressione artistica, assai più di tante sapientissime elucubrazioni dodecafoniche moderne.

N.

DANNY KAYE IN UNA SUA RECENTE INTERPRETAZIONE

Aeronauti precoci

Un bimbo di tre mesi in volo da New York ad Atene

ROMA, 1 — A bordo di un aereo è transitato per Roma il bimbo Tony Valencurt di 3 mesi, proveniente da New York e diretto ad Atene.

Il bimbo, che ha compiuto il viaggio transcontinentale in una piccola cesta affidata ad una hostess dell'aereo, ha ricevuto a Ciampino un cablogramma in cui si diceva: «Comincia a ridere. Tra poco saremo vicini. Papà e mamma». A Londra il bimbo era stato raggiunto da un altro dispaccio in cui i genitori comunicavano: «Non piangere, tra poco ci vedrai».

Prima che l'aereo riprendesse il volo per Atene, l'Italcable ha inviato ai genitori del piccino un cablogramma in cui si diceva: «Tony Valencurt ha ricevuto i due telegrammi. E' soddisfatto e sta bene. Italcable di Roma».

Il mese scorso, a soli sessanta giorni dalla nascita, i coniugi Valencurt avevano lasciato il piccino, in casa della nonna in una fattoria del Texas.

NELLO SCORSO AGOSTO NELLA CITTA' DI CHICAGO E' STATO ISTITUITO UN SERVIZIO POSTALE AEREO CITTADINO EFFETTUATO DA ELICOTTERI

Trasformata la Jugoslavia in un unico enorme stadio

Tolta di mezzo la religione come «oppio dei popoli», i teorici marxisti hanno pensato che bisognava sostituirla con un efficace stupefacente: e hanno trovato lo sport

BELGRADO, novembre — *Il «secondo dovere della gioventù» — secondo una frase lapidaria del Maresciallo Tito, una di quelle frasi da scriversi sui muri delle case e sui cartelli delle autostrade — «è quello di svilupparsi fisicamente». Coerentemente a questa massima il bilancio dello Stato assegna cospicue somme per l'educazione fisica e per gli sports, il cui «budget» è inferiore solamente a quello della polizia. Il perchè è evidente: lo sport di massa cementa lo spirito di massa; nello stesso tempo nell'agonismo sportivo si esauriscono le aspirazioni individuali così pericolose per un regime collettivista se esercitate al di fuori dell'inoffensivo settore sportivo.*

L'organizzazione — accuratissima ed efficientissima — si articola così: lo Stato non paga direttamente le attività sportive, ma passa i fondi alle due organizzazioni basilari della vita collettivista jugoslava: la «Narodna Omladina», giovanile, e la «Savez Sindikata Jugoslavje», sindacale. Questi enti distribuiscono denaro a piene mani, trattano i campioni con deferenza, portano centinaia di migliaia di giovani sui campi di foot-ball, sulla neve, nelle piscine, negli stadi. La categoria degli atleti si avvia a diventare una classe privilegiata della Jugoslavia, come lo era nell'antica Grecia.

Gli atleti sono pagati bene, sono lodati, incensati e coccolati, le loro foto compaiono sui giornali, essi ricevono dalle mani del Capo il premio, possono andare all'estero e non corrono nemmeno i quotidiani rischi della politica perchè per la politica occorrono cervelli e per lo sport bastano muscoli ben ginnasticati.

Insomma si tratta di un fenomeno di elefantiasi dei valori puramente fisici quale già abbiamo conosciuto in Italia e che, sviluppando i toraci, alleggerisce i cervelli: appunto quello che si desiderava ieri da noi e si desidera oggi in Jugoslavia. Evidentemente i teorici marxisti, tolta di mezzo la religione come «oppio dei popoli», hanno pensato che bisognava sostituirla con qualche altro stupefacente: e hanno trovato lo sport. Il quale presenta un indiscusso vantaggio sulla religione: quello di non dipendere «dalla reazione vaticana e dal capitalismo statunitense».

Al vertice di questa colossale organizzazione di massa dello sport sta l'università dell'educazione fisica di Belgrado, una Farnesina moltiplicata per due perchè i corsi durano quattro anni anzichè un biennio. Si chiama «Drzavni Institut Fiskulture» e sforna laureati che si sentono pari ai medici, agli ingegneri e ai filologhi perchè sanno tutto sulle origini, gli sviluppi, la storia, la tecnica e l'arte della pallacanestro o del ping-pong.

A proposito del quale ping-pong debbo narrare un fatterello personale. Compiendo la inchiesta sullo sport, vengo a sapere che nella sede della «Fiskultur» (la federazione sportiva) c'è una sala di gioco. Ho un'idea infelice e dico: «Si può fare una partita?». Gli amici della «Fiskultur» con grande cordialità dicono di sì e confabulano per trovarmi un avversario. Scendiamo al piano di sotto e trovo il tavolo, le racchette, la pallina e l'avversario, un pezzo di marcantonio alto un metro e novantacinque. Incomincio a sentirmi a disagio perchè la statura ha il suo peso, nel ping-pong. Ai primi colpi, poi, non mi resta che gettare la spugna: soavemente i presenti mi informano che il giovanottone è campione nazionale. Questa ingenua volontà di fare bella figura a tutti i costi (e per farla con un giocatore come me bastava l'ultimo «terza categoria») è caratteristico di una mentalità che non dispiace affatto ma fa sorridere ed è indicativo del valore esagerato che si dà qui — come si dava da noi un tempo — al fenomeno sportivo.

Fra tutti gli ambienti che ho avvicinato in Jugoslavia per indagare lo spirito del Paese, questo degli sportivi è certamente il più sereno, quello che, distogliendomi dalla esasperata politicità della vita jugoslava, mi ha trasportato in un'atmosfera naturale e gioconda. Qualche fatica mi è costato solamente capire come mai tutte le coppe, tutti i primi premi, tutti i migliori risultati siano sempre conseguiti da una squadra che, invariabilmente, si chiama «Partisan». Non riuscivo a credere che gli stessi venti individui fossero insieme campioni di sci e assi del calcio, atleti del nuoto e corridori dei 100 metri. Infatti non sono gli stessi venti individui. Gli è che tutte le squadre migliori si intitolano «Partisan»: la «Partisan» del foot-ball, la «Partisan» dell'atletica leggera, la «Partisan» del nuoto. Son sempre squadre uscite dal seno del grande club sportivo dell'Armata, il «Centralni Dom Jugoslavenske Armije» e, senza spreco di fantasia, si fregiano tutte dello stesso nome. Indubbiamente ciò non è un contributo alla chiarezza.

FRANCO FUCCI

IL CANTO DI GIGLI HA CONQUISTATO I LONDINESI

I PIACERI DELLA TAVOLA

Perchè il popolo inglese ha ormai perduto il segreto della felicità

LONDRA, novembre — E' un poeta britannico, con un viso ascetico scarnito nella cornice della barba nera alla Cavour. Tira fuori dalla tasca una mela, e comincia a frugarvi dentro col cucchiaino, lasciando cadere le fettine, ad una ad una, nella tazza di tè bollente. Il vecchio cameriere fiorentino lo sorveglia con interesse scettico, mentre quello assaggia la mistura e l'abbandona con delusione. Ma dice: «E' un sapore nuovo, molto interessante». Ad ogni buon conto, lo accompagno al ristorante e cerco di spiegargli i pregi e i difetti delle varie pietanze, di costruirgli un menù a suo gusto e misura. Sembra disinteressato. Finisce per concludere: «Voi Italiani vi interessate troppo al mangiare».

Meglio non discutere. Abbiamo visto, questa estate, la potenzialità d'ingurgitamento dei Britanni, fuorusciti, per qualche settimana, dal paradiso dello Stato benefattore di Granbretagna. Abbiamo visto che *qualunque* piatto di carne, *qualunque* frutta fresca suscitava il loro indiscriminato entusiasmo. Anche gli osti, anche i camerieri (la genia più esperta e quindi più cinica) li hanno accolti con un sorrisetto quasi di commozione: hanno sentito forse, per un momento, che dar da mangiare ad affamati con poche sterline esautorate, anche se non è più un affar d'oro, può essere ancora un dovere cristiano.

Ma non riusciranno mai a dare ai Britanni il piacere spirituale del cibo — e del bere —. Non solo i poeti, fra i Britanni, giudicano frivola, quasi immorale l'attenzione che noi Latini diamo alle pietanze ed ai vini. Per loro, vi è un tempo per il lavoro, un tempo per sostentare il corpo, un tempo per divertirsi; e non vanno confusi. Non si può divertirsi lavorando. Non si deve godere nel compiere l'umile atto quotidiano d'introdurre un certo numero di calorie nel vecchio corpo. Per divertirsi, sono fissati luoghi ed orari apposta; il resto della vita è e deve essere noia e travaglio.

Solo così si può spiegare come questo popolo (in fondo ragionevole se pure tanto paziente) si rassegni ad un regime che gli dà col contagocce le buone, solide, necessarie cose della vita — il mangiare, il bere, la casa, il vestire — e gli elargisce senza contare il superfluo: il fumare, l'alcool, il gioco d'azzardo.

E' un popolo abituato da decenni, forse da secoli a un mangiare monotono, a un bere senza divertimento, a case troppo vaste per essere case, o troppo ristrette per essere un rifugio dal mondo. L'operaio inglese si rassegna a mangiar tutte le sere pesce fritto e patate, comprati all'ultimo momento dal friggitore all'angolo. Il popolo inglese si rassegna ad una serie di spuntini insipidi, una pagnottina ed una tazzina di sedicente caffè e latte ogni due ore, anzichè due bei pasti quotidiani, sostanziosi, curati, assaporati.

Il nostro popolano vivrà di pastasciutta e di fagioli e insalata e frutta (e un bicchierotto di vino): ma apriti cielo se i fagioli e la pasta non sono cotti appuntino, se il vino ha l'aspretto, se la moglie osa mettergli davanti i fagioli quando glieli ha dati anche la sera precedente!

Allo *spleen* (ricordate?) che opprimeva i giovani della borghesia britannica del secolo scorso, chiusa in un giro di vita decorosa e monotona, è succeduto questo lungo tedio di vivere del popolo comune. Sir Stafford, degno corifeo della vita senza vino e senza arrosto, ha dichiarato che l'operaio britannico, poichè non può comprare tanto quanto vorrebbe delle cose necessarie alla vita, si può concedere quel superfluo che solo i ricchi, prima, potevano permettersi.

Ma col superfluo dei ricchi di un tempo, ha ereditato anche lo *spleen* della *jeunesse dorée* dell'Ottocento. Il lavoro è noia, il mangiare è una spiacevole necessità quotidiana, l'amore... No: di questo non so nulla, nè oso interpellare le donne britanniche.

Un amico, naturalmente laburista, mi faceva osservare che le critiche continentali al *loro* regime sono contraddittorie: noi diciamo che gli Inglesi mangiano e vivono peggio di noi; ed al tempo stesso ci lamentiamo perchè il tenor di vita, il salario dell'operaio britannico sono tanto più alti di quelli continentali.

La risposta è facile: in Granbretagna hanno trovato il modo di sperperare gli alti salari in cose inutili, in piaceri superflui, tabacco e gioco e alcool. Per questo, hanno rinunciato volentieri ai piaceri umili, quotidiani: il piacere di mangiare, di bere; anche il piacere di lavorare. Hanno rinunciato al diritto ereditario di ogni creatura: godersi la vita, *tutta* la vita, dall'alba al tramonto, da un capo all'altro della settimana.

Forse, il popolo inglese ha perduto il segreto della felicità. Ha finito per non amare la vita, ed anche perciò non si preoccupa, non è angosciato dalle nubi nere del disastro economico che vanno coprendo il sole di Dio nel cielo della Granbretagna.

MARIO M. ROSSI

HOME LINES
CROCIERA DI NATALE
19-28 DICEMBRE
p/fo ATLANTIC
22.000 Tonn. — 22 miglia
● Interessanti escursioni durante le soste
● Programmi speciali classici e mondani a bordo
● Notte di Natale lungo le coste marocchine
● Prenotazioni presso tutti gli Uffici Viaggi e Turismo.
GENOVA
CANNES
PALMA de M.
MALAGA
ALGERI
TAORMINA
MESSINA
NAPOLI
GENOVA
Fratelli Cosulich
TRIESTE — Piazza San Antonio N. 1
Telefono N. 86-76 — Telegr. FRACOSULICH

CONFORTANTE PANORAMA DELLE CONDIZIONI SANITARIE

Diminuzione della mortalità

L'esame del movimento naturale della popolazione dimostra che il bilancio demografico è in attivo: infatti, l'incremento naturale della popolazione, cioè il rapporto fra il numero dei morti e il numero dei nati vivi, palesa una netta prevalenza di questi ultimi sui primi, in quanto nel 1947 e 1948 esso segna, rispettivamente, una eccedenza di nati vivi pari a 10,5 e 11,1 su 1000 abitanti.

Parallelamente è aumentato il numero dei nati vivi (da 18.5 per 1000 abitanti nel 1945 e 21,6 nel 1948) ed è diminuito il numero dei decessi (da 15,9 morti su 1000 abitanti nel 1941 a 10,5 nel 1948) ed il numero dei morti nel primo anno di vita (da 115 per 1000 nati vivi nel 1941 a 70 nel 1948). Di conseguenza, la popolazione residente, censita al 31 dicembre 1881, e riportata nei confini attuali risulta aumentata, al 31 dicembre 1948, di circa il 50 per cento (da abitanti 29 milioni 692.000 nel 1881 a 45 milioni 975.000 nel 1948).

Le condizioni sanitarie della Nazione, secondo i dati recenti, ci dimostrano una imponente diminuzione della mortalità per il complesso delle malattie infettive e parassitarie, in quanto essa è diminuita nella misura dell'84 per cento rispetto al sessennio 1887-1892. La prima e la seconda guerra mondiale hanno certamente influito, facendola aumentare, sulla mortalità per malattie infettive e parassitarie e la prima guerra mondiale ha provocato e favorito l'insorgenza della pandemia influenzale del 1918.

Nella seconda guerra mondiale, la mortalità per malattie infettive, pur avendo segnato un aumento nel periodo cruciale della guerra, guerreggiata sul nostro territorio, ha dimostrato, subito dopo la cessazione delle ostilità, una notevole diminuzione. Tale diminuzione è stata constatata, in genere, sia nel gruppo delle malattie infettive a carattere altamente diffusivo ed a decorso acuto, che sono efficacemente influenzate dalle misure di profilassi medica, sia nell'altro gruppo di infezioni a decorso cronico o con tendenza a cronicizzarsi, che, oltre che dalla profilassi medica, sono influenzate efficacemente anche dall'assistenza sociale. Tra queste ultime le malattie tubercolari, in generale, e la tubercolosi dell'apparato respiratorio, in particolare, hanno dimostrato, per quanto riguarda la mortalità, una progressiva costante diminuzione o un andamento oscillante dal 1887 fino al 1914, un aumento nel periodo della prima guerra mondiale (1915-1917), che ha culminato nel 1918, in rapporto alla pandemia influenzale, una nuova diminuzione dal 1919 al 1940, un sensibile ma non cospicuo aumento nel periodo della seconda guerra mondiale (1941-1944) e poi una sensibile graduale e costante diminuzione, per cui nel 1948 è stata segnata la minima mortalità del lungo periodo considerato 1887-1948.

La mortalità per malaria, che già nel periodo 1937-40 segnò quozienti bassissimi, tanto da risultare diminuita in misura del 98 per cento in confronto del periodo 1887-1892, ha dimostrato anch'essa, nel tempo riaccensioni durante la prima guerra mondiale e nel 1918, in rapporto alla pandemia influenzale. Nella seconda guerra mondiale la riaccensione della mortalità per malaria è stata causata principalmente dagli strapazzi fisici sopportati dalla popolazione che hanno favorito le recidive dal completo abbandono, o quasi, della profilassi chininica e acridinica, dall'interruzione della lotta antianofelica, dalla distruzione delle opere pubbliche di grande bonifica. Fortunatamente la lotta antianofelica attuata fin dal 1946 con i moderni insetticidi di contatto (D.D.T., Oktaclor, eccetera) ha fatto sì che la mortalità si sia ridotta, nel 1948, a 4 decessi su un milione di abitanti, tanto da poter ritenere praticamente debellata la endemia malarica.

Per la sifilide e le altre malattie infettive e parassitarie, nonchè per le malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi, le malattie della prima infanzia, le polmoniti e le broncopolmoniti, le malattie della gravidanza, parto e puerperio si è notato, in genere, a partire dal 1944, una deflessione più o meno netta della mortalità, per alcune notevolissima (broncopolmoniti e polmoniti; malattie della gravidanza, parto e puerperio) sicuramente dovuta alla terapia sulfamidica e antibiotica.

Per le malattie dell'apparato circolatorio e per i tumori maligni la mortalità è, in generale, in aumento. Tale comportamento, però, era stato già da vari anni segnalato e non può quindi attribuirsi, se non in minima parte all'influenza della guerra. L'esame della morbosità, che deve limitarsi alle malattie infettive soggette a denunzia obbligatoria, conferma ciò che è stato constatato con l'esame della mortalità, e cioè che nessun segno è dimostrabile di un pericoloso aumento della diffusione di quelle malattie.

Si può concludere quindi, che il bilancio demografico della popolazione italiana è in attivo e che le condizioni sanitarie di essa possono ritenersi, finora, soddisfacenti.

GIUSEPPE GIANNELLI

allontana il freddo
la CHINA MARTINI all'acqua calda e buccia di limone facilita la digestione e la salvaguarda dai pericolosi colpi di freddo.
CHINA MARTINI
ALL'ACQUA CALDA E BUCCIA DI LIMONE

LO SPORT

IL GIRO DELLA SICILIA

PAGLIAZZI IN TESTA

La terza tappa vinta da Pontisso dinanzi a Patti

VITTORIA, 1 — La partenza da Catania è stata data alle 10.05 di stamane: tappa relativamente facile che ha portato i girini a Vittoria e caratterizzata da numerose forature per il pessimo fondo stradale che dal bivio di Lentini conduce a Siracusa: vittime delle forature sono rimasti Roggi, Prati e numerosi altri. Fina a metà percorso, il gruppo tranne qualche scaramuccia ha marciato compatto alla media di 29 km. orari. Nei pressi di Ispica (56 km. dall'arrivo) una sgroppata di Ranieri a cui si accodano Pontisso, Patti, Fumagalli e Zampieri provoca frazionamento del plotone e partono all'inseguimento dei cinque fuggitivi Pedrocchi e Pagliazzi. Verso le rampe che conducono a Ragusa sulla cima della cui salita è posto il secondo traguardo per il Gran Premio della Montagna, Patti forza l'andatura ma Pontisso resiste e si aggiudica il traguardo. Pedrozzi e Pagliazzi dopo Ragusa acciuffano i cinque fuggitivi ed il gruppo compatto fila verso Vittoria. Domani quarta tappa: Vittoria-Enna di km. 176.

Ecco l'ordine di arrivo della terza tappa: 1) Pontisso Bruno in ore 5.59'12". alla media oraria di km. 30.807; 2) Patti Francesco a mezza macchina; 3) Pagliazzi Sergi a due macchine. Segue il gruppo di 5 corridori classificati nell'ordine con lo stesso tempo di Pontisso: Ranieri, Fumagalli, Piccolo, Rossi e Zampieri. A due minuti e 35 secondi dal primo si sono classificati nell'ordine Roggi Alberto e Cecchi Ezio.

Ecco la classifica generale: 1) Pagliazzi Sergio in ore 18.47'05"; 2) a pari merito: Fumagalli, Ranieri e Rossi in ore 18.47'26"; 5) Zampieri in ore 18.48'19"; 6) Patti; 7) Pontisso; 8) Giudici; 9) Volpi; 10) Cecchi; 11) Roggi Alberto, stesso tempo.

I risultati della riunione atletica di Brescia

BRESCIA, 1 — La riunione internazionale svoltasi allo stadio Rigamonti di Brescia ha avuto uno svolgimento interessante data la schiera di eletti atleti scesi in campo. Non si sono registrati tempi e misure notevoli data la temperatura un po' rigida, le piste e le pedane rese pesanti dalla pioggia dei giorni scorsi.

Ecco i risultati: metri 100: 1) Bally (Francia) in 10"5, 2) Siddi, 3) Hoffbauer (Austria); metri 1500: 1) Sioli in 4'9"5, 2) Zanatta della Marzotto Valdagno; metri 200 ostacoli: 1) Filiput in 25", 2) Maria (Francia) a 5/10; metri 200 piani: 1) Siddi in 21'8, 2) Bally; metri 400 piani: 1) Gino Paterlini, 2) Mattiello; salto in alto: 1) Albanese m. 1.86, 2) Marani m. 1.80; metri 800 piani: 1) Hansenne (Francia) in 1'52"9, 2) Fracassi in 1'53"7; lancio del giavellotto: 1) Matteucci con m. 58.58, 2) Bessone; 110 ostacoli: 1) Albanese in 14"8, 2) Marie, 3) Fritz. Nel lancio del disco è prevalso Consolini con m. 53.70; Tosi ha segnato m. 51.78. Staffetta 4x100: 1) G.I.S. di Brescia (Cabrioli, Filiput, Paterlini, Siddi) in 43"3. La staffetta 4x400: 1) G.I.S. di Brescia (Colosio, Paterlini, Filiput, Siddi) in 3'28"2.

Il Concorso di Roma

Mercolini vince il Premio Farnesina

ROMA, 1 — Oggi, terza giornata del concorso ippico nazionale ha avuto luogo il Premio Farnesina, per il quale era in palio la coppa offerta dal Presidente della Repubblica. Ecco i risultati: 1) mar. Mercolini, su Gretto, penalità 0; 2) signorina Maria Maddalena De Giorgis, su Girino, penalità 4; 3) ten. Azais, su L'Indiano, penalità 12. Subito dopo ha avuto luogo il premio Piazza di Siena che ha dato i seguenti risultati: 1) D'Inzeo, su Ghirlandina, penalità 0; 2) ten. Azais, su Furore, penalità 8; 3) signor Pogliaga, su Fiocco, penalità 8. Domani alle ore 8.30 avranno luogo all'ippodromo di Tor di Quinto il saggio delle scuole e il criterium italiano dei cinque anni.

Il galoppo a San Siro

MILANO, 1 — A San Siro il Premio Bullona (lire 600.000, metri 4000 steeple chase) è stato vinto da Pumè, dell'allevamento Verbena, montato da Mercuri; 2) Ninette; 3) Stae. 8 lunghezze, 6 lunghezze. Tempo 5', 4/5. Totalizzatore vincente 26, accoppiata 51.

Priora vince a Firenze

FIRENZE, 1 — Ippodromo delle Mulina, prova principale della riunione di trotto Premio Sarzana (lire 200 mila, metri 1600): 1) Priora in 2'19" al chilometro 1'26"9/10; 2) Dragoncello; 3) Befana. Totalizzatore vincente 23, piazzati 14, 21, accoppiata 51. Le altre corse sono state vinte da Pertana, Primella, Alì Assuan, Antonino Pio, Adorniano, Aita e Gervaso.

Gruppo arbitri «G. Godina». Oggi alle 19.30 riunione mensile obbligatoria.

Contro Lamotta

Non sarà Dauthuille a sostituire Cerdan

NEW YORK, 1 — Il matchmaker Al Weill ha annunciato che conferirà oggi con il campione mondiale dei pesi medi Lamotta circa la richiesta sostituzione del compianto Marcel Cerdan con Laurent Dauthuille nel confronto in programma il 2 dicembre al Madison Square Garden di New York. Weill ha dichiarato che prenderà in considerazione anche l'altro francese Robert Villemain, ma ha aggiunto che le probabilità sono scarse sia per l'uno che per l'altro.

Dauthuille intende tornare in Francia dopo il prossimo incontro a Montreal, e Villemain è impegnato con Ray Robinson per l'11 gennaio a Detroit. Weill spera di poter ottenere un rinvio del combattimento di Detroit e di opporre a Lamotta Robinson o Villemain. Si dovrà anche decidere se il combattimento del 2 dicembre sarà valido per il titolo. Fra gli altri possibili avversari di Lamotta sono Steve Belloise, Walter Cartier e Dick Wagner.

Un "massimo„ inglese che brucia le tappe

LEICESTER, 1 — Il promettente massimo inglese Jack Gardner ha battuto ai punti in otto riprese il franco-polacco Stephan Olek. Il francese ha dominato nei primi due rounds, ma Gardner si è poi ripreso e, salvo che per la quarta ripresa in cui Olek lo ha duramente punito, ha avuto la supremazia.

Tafferugli e scorrettezze alla Sei Giorni di N. Y.

La coppia italiana Risoni - Teruzzi ha assunto il comando della corsa

NEW YORK, 1 — La coppia italiana Rigoni-Teruzzi è passata al comando della Sei Giorni ciclistica di New York. Dopo le convulse fasi iniziali la gara, pur mantenendo un ritmo indiavolato, comincia a rivelare la diversa entità dei valori in campo. Gli australiani Strom-Arnold, che nelle prime ore della competizione, approfittando del caos ingenerato dalla caduta di oltre venti corridori, avevano volto in loro netto favore le sorti della gara, si trovano ora in terza posizione a un giro dalla coppia italiana. Chi si sta facendo onore, dopo Rigoni e Teruzzi, è un altro italiano: Ridolfi, il quale accoppiato al francese Goussot, si trova ora al secondo posto.

Purtroppo nuovi incidenti hanno turbato la grande manifestazione. Perfino gli accompagnatori delle coppie in gara qualche volta sono dovuti intervenire nella sarabanda. Il francese Pernac, che aveva tentato, in modo più che evidente, di far cadere Rigoni, nel corso di una disputatissima volata, è stato costretto al ritiro dopo una violenta scena di pugilato, sedata a stento dalla polizia, e dalla quale è uscito con gli occhi pesti. Carrara e Rossi si trovano sempre all'ospedale ma le loro condizioni migliorano.

In questo momento la classifica è la seguente: 1) Rigoni-Teruzzi, 2) Ridolfi-Goussot, 3) Strom-Arnold, 4) Surbatis-Smith, 5) Dekuysscher-Spelte, 6) Pesec-Shipman, 7) Jates-Moretti, 8) Letourner-Van Geant, 9) Abt-Debacco, 10) Lagan-Maffei. E' da notare che quasi tutti i ciclisti che corrono per i colori americani sono oriundi italiani.

Arsenal-Racing 2-1

PARIGI, 1 — L'undici dello Arsenal di Londra ha oggi battuto per due a uno la rappresentativa calcistica del Racing Club parigino allo Stadio di Colombes.

Artefice Guy vince il Premio Tre Anni

BOLOGNA, 1 — All'Arcoveggio il Premio Tre anni lire 250.000, metri 2100 è stato vinto da Artefice Guy, guidato da Baroncini in 3'1"à7/10, al km. 1'26"6/10; 2) Senna; 3) Camparuello. Totalizzatore: vincente 41, piazzati 20, 22, accoppiata 65. Le altre corse sono state vinte da Cia, Grania, Indovina, Pilade, Origè, Roberta, Walhalla.

Automobilismo in Argentina

Precauzioni per evitare incidenti in corsa

BUENOS AIRES, 1 — Le macchine da corsa iscritte al prossimo Gran Premio della Repubblica sono state oggi sigillate dopo l'ispezione finale da parte dei tecnici, i quali hanno certificato che esse sono nelle condizioni richieste per la competizione. In seguito alla recente tragedia, in cui il pilota e dieci spettatori rimasero uccisi durante una gara, i dirigenti dell'associazione argentina hanno deciso di sottoporre ogni concorrente ad uno scrupoloso esame medico prima della gara. La corsa avrà inizio il 5 novembre.

Scherma a Trieste

Incontro triangolare per la "Nedo Nadi„

Le rinnovate sale del Circolo Marina Mercantile saranno teatro il 6 novembre prossimo di una manifestazione sportiva di alto interesse agonistico. Scenderanno in lizza infatti, per la disputa della Coppa Nedo Nadi di scherma, le squadre della Sala d'armi Sordina C.M.M. di Trieste, dell'A. S. Udinese e del C.A.I. Panaro Reggio Emilia. L'incontro costituisce uno dei sei gironi eliminatori, attraverso i quali da un lotto complessivo di 19 squadre verranno selezionate le sei privilegiate che parteciperanno al campionato nazionale di Serie B insieme con le altre 14 squadre eliminate d'autorità dalla Serie A. Per conquistare l'ammissione alla Serie B la squadra triestina deve quindi battere tutt'e due i competitori del suo girone. Gli incontri si preannunziano assai interessanti anche dal lato spettacolare, giacchè gli schermidori in gara (ciascuna squadra presenta 2 fiorettisti, 2 spadisti e 2 sciabolatori) alterneranno le tre specialità, dando modo agli spettatori di effettuare utili raffronti senza perdere di vista la tabella, che registrerà l'andamento generale del girone.

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria di Caterina Rocco da Laura Lazzari 300 dalla nipote Ida Rocco 200 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Ernesto ed Albonea Nigris, nel giorno dei Defunti, dai figli 1000 pro E.C.A. o 1000 pro Ente Giuliano di Fertilia.

Nel III anniversario della morte di Gino Simoncini dalle sorelle e nipote Mariuccia 500 pro Osp. B. Garofolo (lettino Werner Bruno Brunner).

Per onorare la memoria di Giuseppe e Bianca Cadalbert da Eugenia ed Alfredo Cadalbert 750 pro Villa Elena (Servola).

Per onorare la memoria di Giovanni Vicerina dall'Ufficio Conte Andrea Economo 1000 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Maria Bauci Carlini da Laura Bauci Doveri 500 pro Scuola Elem. R. Timeus (fondo scolari poveri).

Per suffragare le Anime benedette dei suoi cari da Carmela Valentini 1000 pro Madri Ausiliatrici.

Per onorare la memoria dei suoi cari Defunti da Maria Rismondo 1000 p o Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria dei nostri cari morti dalla fam. Iseppi 1000 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria dei cari morti da Angelina Cleva 500 pro Soc. Amici dell'infanzia.

Da M. F. 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria dei propri cari da A. F. S. C. 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 500 pro Oratorio Salesiano e 500 pro Orfani di Guerra.

IL CALCIATORE TEDESCO JANDA provato con soddisfazione a Firenze

FIRENZE, 1 — La notizia che oggi avrebbe giocato, in prova nelle file della Fiorentina il calciatore tedesco Janda, già riserva nella squadra del Continente nel confronto con l'Inghilterra, ha fatto affluire allo stadio seimila spettatori e fra questi molti dirigenti di società e tecnici del calcio. Nonostante un palese ostruzionismo, da parte dei compagni di maglia, ostruzionismo che è stato disapprovato rumorosamente dal pubblico, Janda ha avuto modo di far comprendere che è veramente un giocatore di classe, pari alla fama acquisita. Nei brevi duelli nel gioco di testa ha avuto sempre la meglio e con alcune stoccate effettuate nella ripresa ha dimostrato di avere un tiro forte. Meraviglioso è stato nei passaggi, nell'imbastire azioni d'offesa, nelle finte e nello smarcamento.

Janda è venuto qui a Firenze con nulla osta della sua società, il Monaco 1860, ma prima di firmare il passaggio, la Fiorentina lo sottoporrà ad un'ulteriore prova e farà scandagli per le ripercussioni internazionali non essendo stata ancora ammessa la Germania nella F.I.F.A.

L'incontro si è concluso con la vittoria della Fiorentina per 3 a 1. Hanno marcato per i viola Catalani, Sperotto e Basile e per il Signa Santoni. Arbitro Bianchi di Firenze.

L'assemblea del Cus Civelli riconfermato

Si è svolta lunedì, nei locali del Circolo Universitario, la annuale, ordinaria, assemblea degli universitari del C.U.S. Dopo la relazione del Direttorio uscente è stato riconfermato nella carica di presidente lo studente Civelli. Il C.U.S. entra nel suo quinto anno di vita e la documentazione di quanto è stato fatto ha dimostrato con quanta volontà e serietà lavorino gli universitari per portare sempre più in alto i colori del nostro Ateneo. Tre titoli nazionali con le squadre di pallacanestro maschile (Firenze, maggio), pallacanestro ed atletica femminile (Merano, agosto), una decina di vittorie individuali, molti onorevoli piazzamenti ed il IV posto in classifica tra le ventotto Università italiane dicono del valore delle nostre rappresentative.

Per pagare un debito sfonda l'uscio a spallate

Ora però dovrà rispondere di violazione di domicilio

Non capita certamente tutti i giorni di veder un debitore forzare la porta dell'abitazione del creditore per costringerlo con la violenza ad accettare il pagamento del debito. E' il caso del trentanovenne Lionello Vidimari, abitante in via Sara Davis 24, il quale da ieri si trova detenuto nelle carceri dei Gesuiti a disposizione della Procura di Stato, per rispondere di violazione di domicilio in danno di tale Ida Menegoni di 44 anni, abitante al n. 71 della stessa via. Tra il Vidimari e la Menegoni intercorrevano, almeno sino a poco tempo fa, dei rapporti di ottima amicizia. Recentemente però i loro rapporti erano stati turbati da un alterco durante il quale il Vidimari aveva rotto una lampada alla Menegoni. Egli comunque si era impegnato di risarcire il danno, ed aveva anzi consegnato alla donna il proprio orologio da polso quale pegno del rimborso della lampada.

Domenica pomeriggio il Vidimari si ripresentava dalla donna per portare il denaro e riscattare l'orologio. Erano le 18 passate, e forse l'incipiente oscurità ha contribuito a suscitare dei timori nella Menegoni, che decisamente si rifiutava di aprire l'uscio. Il Vidimari non si arrendeva, e risolutamente attaccava con robuste spallate la porta. Riusciva infine a forzare l'uscio e ad entrare nell'appartamento, che trovava peraltro vuoto, poichè la Menegoni nel frattempo era scappata uscendo dalla finestra della stanza da letto (l'appartamento è al pianoterra), ed era corsa nella vicina trattoria «Al Pratello» per chiedere assistenza al figlio Egidio, di 22 anni.

Il Vidimari si portava allora nell'osteria per offrire i denari e chiedere l'orologio; contemporaneamente arrivara sul posto una camionetta dell'Emergenza, richiesta telefonicamente dalla parte lesa. L'equivoco si chiariva, o meglio si complicava perchè l'orologio la donna l'aveva a sua volta impegnato al Monte di Pietà ricavandone mille lire. L'uomo giustificava l'atto di violenza con l'ostilità della Menegoni, che gli aveva fatto perdere il lume della ragione, e tutto finiva con la conciliazione tra i due. La pratica di Polizia seguiva peraltro il suo inesorabile corso, e ieri il Vidimari, come detto, è stato arrestato e denunciato.

denunciato all'autorità giudiziaria. Presentatosi ora davanti al Pretore, egli è stato condannato ad un mese e 15 giorni con la condizionale. Pretore Burattini; Difesa Ugleśsich; cancelliere Cheni.

Giostra silenziosa

La grande giostra del parco dei divertimenti allestito nel giardino della trattoria «Brocchetta» alla Rotonda del Boschetto, ha girato ieri silenziosamente perchè la notte scorsa ignoti ladri ne avevano asportato l'impianto radiofonico. Il furto è stato denunciato dal proprietario, Aliciano Bimbato, alla Polizia di via Cologna. Un furto più curioso è stato patito dal diciannovenne Mario Sganz, abitante a Servola, al quale i soliti ignoti hanno rubato una barca a vela, ormeggiata nel porticciolo dello Ilva.

Clienti affezionatissimi

Nella trattoria «Gigi» di viale XX Settembre un piccolo putiferio è scoppiato la scorsa notte, all'ora di chiusura, quando gli inservienti hanno invitato i clienti a uscire dal locale. Nella confusione, insieme alle grosse parole, è volato un pugno che ha cagionato a tale Maria Bolli, di anni 27, delle contusioni guaribili in tre giorni. Il colpitore non è stato individuato.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Troppo tardi

La sera del 20 ottobre scorso, tale Giuseppe Meula volle recarsi in un'osteria del rione di San Giacomo ma, non si sa per quale motivo, gli venne inibito l'ingresso. Egli protestò vivacemente mettendo in subbuglio il locale, il cui proprietario, per evitare guai maggiori, ritenne prudente far intervenire la Polizia. Alla vista degli agenti il Meula andò su tutte le furie e si mise a menar pugni e calci a quanti cercavano di avvicinarlo ed indurlo alla calma. Trascinato in caserma, fu denunciato per violenza a pubblico ufficiale nonchè posto in contravvenzione per ubriachezza. Ai giudici della seconda sezione, davanti al quale s'è presentato, ha dichiarato che in quella sera era fuor di senno per essersi accorto di essere stato derubato. Avendogli il Presidente fatto presente che non c'era stato il caso di prendersela con gli agenti, il Meula, con aria contrita ha detto: «Chiedo scusa di quanto ho commesso». Il Presidente ha risposto con un «Troppo tardi. Dovevate pensarci prima». E quindi il Tribunale è passato al vaglio delle risultanze per sentenziare che 7 mesi di reclusione per la violenza e 1500 lire di ammenda per l'ubriachezza erano una pena sufficiente a calmare i bollenti spiriti dell'imputato, al quale ha concesso, dulcis in fundo, il beneficio della condizionale. Presidente Falchi; P.M. Rosano; Difesa F. Presti; cancelliere Neri.

PRETURA PENALE

"Ora me la paghi"

Giacomo Valenci, di 45 anni, avuto sentore che tale Lodovico Cibran andava sparlando di lui e della sua amica, pensò di mettere a posto il supposto maldicente. Il 17 marzo scorso, trovato il Cibran, in compagnia di alcuni amici, lo affrontò e con cipiglio minaccioso estrasse un coltello e gli disse: «Ora me la paghi!». Messisi in mezzo gli amici del Cibran, il Valenci venne disarmato e

UCCISO A ISOLA un patriota istriano

CAPODISTRIA, 1 — Il patriota Giovanni Piazza di Verteneglio, che s'era recato a Isola d'Istria per trovare dei conoscenti, nel transitare poco lungi dall'ospedale è stato colpito da una raffica di mitra che lo uccideva sul colpo. Sembra che a sparare sia stata una sentinella appostata poco lontano dall'ospedale.

Ad Umago la difesa popolare ha proceduto al prelevamento di due noti comunisti titini, tali Angelo Del Ben ed Antonio Milos, dirigenti delle locali cooperative. I due sono stati presumibilmente tradotti nelle carceri di Buie e sarebbero incolpati di malversazioni, truffe e sabotaggio economico, probabilmente di cominformismo. Anche un altro comunista pro Tito, certo Favilla, spezzino ed ex appartenente alla X Mas, è stato colpito dai fulmini della polizia jugoslava: egli è stato infatti licenziato dal suo posto alle Cooperative e multato con 5000 dinari. Lo scandalo di Umago ha messo in chiaro la situazione dei dirigenti comunisti nella Zona B, la cui corruzione era stata ripetutamente segnalata in questi ultimi anni.

Cade da un'impalcatura

Ieri poco prima delle 17, nel cantiere edile dell'impresa Rossignoli ai Campi Elisi, lo operaio Mario Cazzaniga, di anni 41, abitante in via Muzio 9, cadeva da un'impalcatura alta cinque metri producendosi varie contusioni e ferite agli arti e all'addome nonchè la frattura della gamba destra. Prontamente soccorso dai compagni di lavoro e quindi dalla C.R.I., il Cazzaniga è stato poi accolto nella Divisione ortopedica dell'Ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni.

Ben tornato

Al rientro dalla Jugoslavia, dove si era trasferito clandestinamente, tale Giovanni Minen di anni 32, domiciliato a Cormons, è stato tratto in arresto dalla Polizia ferroviaria di Poggioreale campagna perchè colpito da mandato di cattura.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

DOMESTICA tutto fare con documenti, referenze. cercasi. Tel. 5586. 32815 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

CONTABILE bilancista, esperto, lunga pratica impianti, aggiornamenti, revisioni, pratiche fiscali, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cass. 24828 C UPI.

PITTORE appartamenti stanze cucine singole offresi. Via Madonnina 13, portineria. 66504 C

CC ARTIGIANATO L. 20

TAPPETI riparazione lavatura puntura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 32814 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

LAVORO in serie facile continuativo retribuzione contrattuale 800 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Artigiane, Portarimini. Pesaro. 14168 D

PARRUCCHIERA capace tutto cerc. prontam. Via Pascoli 26. 66573 D

PARRUCCHIERA capacissima, stile, tutto fare, cercasi stabile. Pilzi 13. 66580 D

PARRUCCHIERA cercasi prontamente. Presentarsi Commerciale 7. 66577 D

SIGNORINA perfetta italiano possibilmente anche tedesco cercasi giornata intesa per bambino. Telefonare 29324. 32818 D

9-CENTO giornaliere guadagnerete lavorando proprio domicilio. Ditta MAF viale Umberto 29, Firenze. 6222 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

DONNA cerca cameretta in cambio lavori. Cass. 24939 E UPI.

STANZE quartieri anche parte cercansi. Alabarda, Spiridione 6, telefono 29-566. 66576 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERETTA vitto offresi in cambio servizio a donna onesta. Indirizzo UPI 66575 F.

G ISTRUZIONE L. 20

INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 14064 G

TAGLIO cucito ricamo fiori, inizio 7 novembre. Tiny, Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 24036 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

CAGNETTA bianca faft terrier smarrita lunedì sera paraggi via Caprin. Mancia riportandola Foscolo 37, Cocci. 32820 H

GUANTO pelle marron smarrito via Udine pressi Oreficeria Venier, mancia portando oreficeria. 66571 H

PERLE caro ricordo smarrite Belpoggio-Cavana, mancia riportandole Belpoggio 27 p. 14, tel. 25017. 32821 H

SCARPETTA bambina smarrita tratto Garibaldi-Madonnina. Mancia portando Garibaldi 3, drogheria. 32824 H

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. PELLICCERIE confezioni su misura, riparazioni, guarnizioni. XX Settembre 33, tel. 95-404. 65871 M

ALCUNE pellicce ratmousqué naturali, platinate, marmotta, pannofix australiano, zampe persiano, volpi azzurre argentate, pelli guarnizione prezzi bassissimi assumonsi riparazioni. Devidè, corso Garibaldi N. 11. 2216 M

CALZE nylon straordinarie 700, 900 1100! «Irene», S. Nicolò 21. negozio specializzato in calze. 66574 M

CAPPOTTINI lana bambine 9-enne 6-enne, ottimo stato, vend. Bedoni, Tesa 18. 32812 M

CAPPOTTO, impermeabile uomo, stivaloni 42-40, valigia, usati, stivali 42-40 nuovi, vend. occas. Piccardi 55 p. 6. 32819 M

CUCINE economiche, a gas, elettriche e fornelli ogni tipo vendesi prezzi eccezionali, magazzino via Mazzini 12. 32803 M

ELECTROLUX aspirapolvere lucidatrici con facilitazioni di pagamento, frigoriferi svedesi originali vendonsi. Via Battisti 22 tel. 5776. 2215 M

FORNELLO gas, smaltato bianco, 3 fiamme, lussuoso, vend. Mazzini 19, V piano, Vigini. Visita giornalmente ore 10-12. 66578 M

LEOPARDO pelli, vestito uomo grigio, statura media. S. Nicolò 2. Carlini. 32816 M

MACCHINA cucire doppia marcia 26 mila, altre diversi tipi mobiletti moderni ratealmente. Maiolica 13-III. 32823 M

PALETO' nero, cammello, pellicce pannofix e zampe impermeabile occasione. Strada Longera 1-3, p. 8 (case nuove). 32826 M

PELLICCE tutti tipi vastissima scelta prezzi assoluta convenienza condizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 66581 M

PELLICCE modello, volpi, colli, pelliccette, convenienza facilitazioni Bravin, De Amicis 29. 1615 M

PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento Jardas via Udine 10, telefono 8261. 2185 M

PELLICCE persiano, zampe, teste, ratmousqué, agnelli, cumafix, prezzi imbattibili, facilitazioni, riparazioni. Marceglia. Rittmeyer 18. 82390 M

RADIO Philips trionda occasione altra 3500. Scussa 5-III sin. 66565 M

RADIO Philips ultrapotente 10.000, occas. vend. Crispi 17-III, sin. 32825 M

SPARHERD e stufa usata vend. trattabili. Cologna Montefiascone 148. 32813 M

STUFA tipo sparherd, armadio quattro cassetti vend. Risorta 1 p. 4. 66579 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A buon prezzo matrimoniale 5 porte, altre 4 porte, massima garanzia, facilitazioni. Rossetti 59 Grezar. 32681 NN

ACQUISTATE mobili «Polli»: vasto assortimento comuni, lussuosi, lavorazione accuratissima (esposizione interna). Massima garanzia. Facilitazioni. Sonnino 28. 47388 NN

CAMERE chiare scure, cucine modernissime, facilitazioni. Fonderia 10, interno falegnameria. 66584 NN

LE più recenti camere matrimoniali troverete alla Mostra mobili, via Ricci 12. 47398 NN

FIDANZATI! Al Paradiso delle Spose, Carducci 20 potrete realizzare vostro sogno d'amore con i mobili che riceverete a condizioni di pagamento speciali fissate per Voi. Confrontate qualità, prezzi. 66511 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti bellissima vend. occas. Marconi 15, primo, destra. 32817 NN

MATRIMONIALE grande moderna tutta panniforti, vendesi. Facilitazioni pagamento. Scalinata 3. 66583 NN

MATRIMONIALE moderna panniforti originali vendo grande occasione. Molinovento 44, pt. 66572 NN

MOBILE nuovo, con specchio, per vestiario, vend. 14.000 trattabili. Indirizzo UPI 47409 NN.

MOBILI propria produzione Tomizza Zafred, bellissimo assortimento matrimoniali, cucine, tinelli, lavoro molto accurato, lunga garanzia, assume lavori ordinazioni in genere. Vasari 6. 82364 NN

PIANO cortissimo nero piastra metallica corde incrociate perfettissimo stato vend. Eremo 1-II sin. (angolo Piccardi). 66522 M

O COMMERCIALI L. 35

BUDA, via Oriani n. 5 (vicino alla piazza Garibaldi) acquista oro, argento diamanti, anche in quantitativi piccolissimi, pagando prezzi massimi. 32780 O

CANTINE, impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis Bellavita, Milano, via Parini.

LEGNA da ardere, travatura tavolame abete larice vende Calea. Sonnino 24, telef. 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

PIAZZISTI ambo sessi per lavoro domicilio rateale della massima serietà cerca importante industria fotografica. Scrivere Cass. 24941 P UPI.

PIAZZISTI rappresentanti ovunque cercansi vendita quadretti similceramica. Stipendio fisso. Lad, Rimini. 6247 P

SOCIETA' An. Molini Gazzi-Messina, produzione ql. 1200 giornalieri grani duri cerca serio, referenziato, capace, attivo rappresentante Veneto, Trieste. Scrivere dettagliatamente. 6228 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

A. FURGONCINO 500 in ottimo stato circolante vend. Via Udine 49. 82410 Q

VESPA 98 III serie vend. Coroneo 29-II, int., p. 12. 32822 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

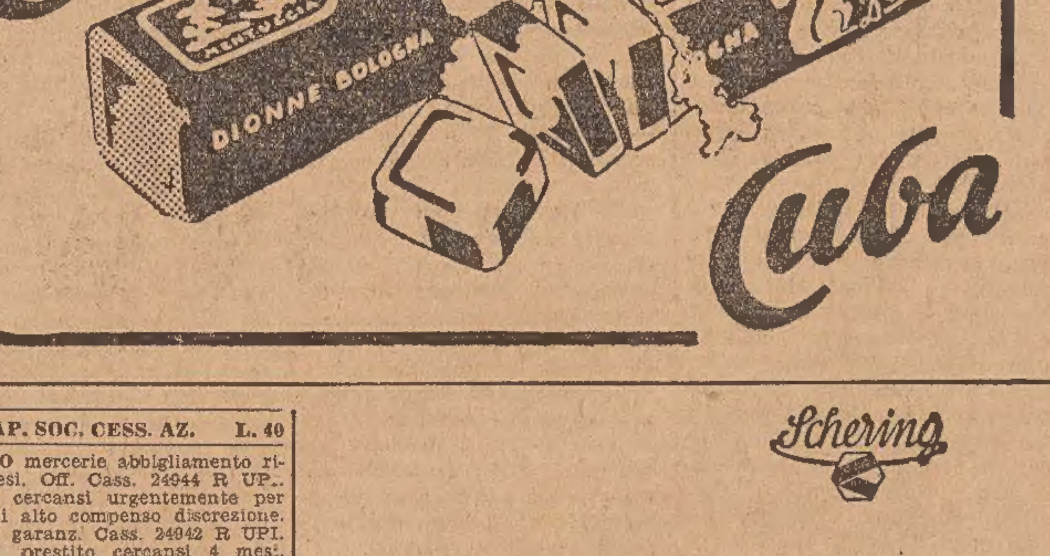
NEGOZIO mercerie abbigliamento rileverebbesi. Off. Cass. 24944 R UPI.

80-MILA cercansi urgentemente per 40 giorni alto compenso discrezione. massima garanz. Cass. 24942 R UPI.

50-MILA prestito cercansi 4 mesi, fortissimo interesse, garanzia. Cassetta 24940 R UPI.

COME SI PVRGAVANO GLI ANTICHI

I BABILONESI:
INVOCANDO LO SPIRITO DEL MALE E PATTEGGIANDO CON LVI LA BENEFICA GVARIGIONE; ANCHE A QVEI TEMPI L'EFFETTO SAREBBE STATO FACILE E PRONTO QVALORA SI FOSSE POTVTO VSARE - COME TVTTI OGGI - IL MIGLIOR PVRGANTE DEL MONDO: LA
MAGNESIA S.PELLEGRINO



NON DEVI
acquistare una radio senza aver prima osservata la mostra di
"RADIOBACCHELLI„
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE
PHILIPS-IRRADIO-ELECTA
Le migliori marche - LE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO

LA STITICHEZZA ABITUALE
è condizione favorevole allo sviluppo di fermentazioni anormali dell'intestino che intossicano il sangue dando origine ad infiniti disturbi.
COMBATTETELA BEVENDO OGNI DUE O TRE GIORNI UNA TAZZA DEL VERO
Tè depurativo del Sangue "APAS„
CHE VI DARA' OTTIMI RISULTATI
IN TUTTE LE FARMACIE A L. 180 IL SACCHETTO ORIGINALE

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. CARLO HESKY
Medico dentista
CURA DELLA PIORREA
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve 10-12, 15-20; domeniche 10-12

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 18-20: festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 e dalle 18-20
Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Schering
Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

Calendograf
UN CALENDARIO AL VOSTRO POLSO

MOVADO
L'OROLOGIO D'OGNI ELOGIO
168 PRIMI PREMI D'OSSERVATORIO
In vendita presso le orologerie
DOBNER — LICAN — IVIANI

OROLOGI - OREFICERIE - REGALI
RIPARAZIONI
Cronos
V. GALLINA 6 TEL. 95965